

la Val Gardina

Dicembre 2012



*Fraternità,
la Sua tenda in mezzo a noi*

Natale. Ogni uomo è mio fratello: lo credo mentre costruisco la pace!

“A tutti i Nostri Figli! A tutta la Nostra santa e diletta Chiesa cattolica, sparsa in tutto il mondo e congregata nella medesima comunione di fede e di carità! ... A tutti gli Uomini di questa terra! A voi rivolgiamo il Nostro saluto per il Natale. “

Così Paolo VI, il pontefice che ha condotto il Concilio Vaticano II iniziato da Giovanni XXIII, iniziava il suo radiomessaggio del Natale del 1965, estendendo il suo augurio a ogni creatura

della terra. Ho trovato in questo augurio una felice sintesi delle prime due tappe pastorali di quest'anno: “convocati nella Chiesa ... nella comunione della fede”. Nel mistero dell'incarnazione di Gesù siamo invitati a riscoprire le ragioni della nostra fede e della nostra fraternità. Gesù ha voluto nella pienezza dei tempi abitare in mezzo a noi per rivelarci il volto del Padre, per il quale possiamo definirci fratelli. Una realtà che a noi cristiani appare scontata, almeno per il modo usuale di esprimerci nella chiesa, ma che non è tale per la metà degli uomini sulla terra, appartenenti a religioni e culture diverse, che non ammettono una relazione fraterna che non sia quella del sangue. Al di fuori della Chiesa e del messaggio di



salvezza che è invitata ad annunciare, molti uomini non si considerano fratelli per il fatto che non si identificano in “figli dello stesso Dio Padre”. In questo caso la divinità assume piuttosto il volto di una realtà lontana, trascendente, distante e di fronte alla quale occorre sentirsi sottomessi.

Il messaggio del Natale è per questo rivoluzionario! Lo esprime bene l'inizio del documento conciliare Dei Verbum “Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà (cfr. Ef 1,9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura. Con questa Rivelazione, infatti, Dio invisibile nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con loro, per invitarli e ammetterli alla comunione con sé.” Dio parla agli uomini come ad amici, parla al cuore del suo popolo, lo consola, lo prende in braccio come con una pecora smarrita. Una lezione continua di familiarità, di amore senza limiti, senza barriere, senza differenze di alcun genere.

Il Natale è la memoria di questo incontro tra Dio e l'uomo! Da una parte Dio “*scende i gradini abissali della sua trascendenza, esce alla fine dalla nube, sempre più luminosa, delle profezie, si avvicina in modo nuovo, soprannaturale, alla nostra terra, alla nostra storia; e approda infine nell'inattesa umiltà di Betlem e nella candida purità di Maria sulla nostra sponda terrestre; si fa uomo; è Cristo. Dall'altra parte l'uomo nel suo itinerario, il nostro, tortuoso e affaticato, senza mèta precisa per sé, ma poi avviato alla speranza d'arrivare a Dio, la speranza di scoprirlo nell'uomo, la speranza d'incontrarlo, come s'incontra sopra un sentiero un pellegrino viandante, un amico che si conosce, un fratello del proprio sangue, un maestro della propria lingua, un liberatore che può tutto operare, un Salvatore”.*

Il Natale è solo memoria, ma anche continuazione di quell'incontro: Dio in Gesù Cristo si fa carne realizzando con l'uomo un'unione che non è solo apparente, ma stabile: l'unione della natura umana con la natura divina. Questa realtà la celebriamo in ogni eucaristia, la professiamo ogni volta che pronunciamo il Credo, ma soprattutto dobbiamo viverla in ogni nostro passo, in ogni nostro respiro. Quel Dio che in Gesù si è fatto uomo, vuole essere visibile oggi attraverso la nostra testimonianza, le nostre mani, la nostra bocca, il nostro cammino, il nostro cuore.

La chiesa che quasi cinquant'anni fa concludeva il Concilio aveva sempre maggiore consapevolezza di essere messaggera di Dio per un annuncio di pace. Ancora Paolo VI: *"È infatti la pace il primo e sommo bene d'una società; suppone la giustizia, la libertà, l'ordine; e rende possibile ogni altro bene della vita umana"...*

Chi sente la responsabilità di un annuncio per il mondo intero non lo tiene per sé, pur rischiando di essere voce di uno che grida nel deserto di sentirsi invitato a tacere, magari anche perseguitato, ma piuttosto animato dalla passione del pastore implora: *"Uomini fratelli! Ascoltate veramente il messaggio di pace, che il Natale riporta agli uomini, che sono tuttora oggetto della benevolenza divina. Verificate la direzione dei vostri passi! Voi state forse di nuovo sbagliando strada! Fermatevi e riflettete. La vera saggezza è nella pace; e la vera pace è nell'alleanza dell'amore. Nessuno deve circoscrivere l'amore alla pace nei confini del proprio interesse e della propria ambizione. Nessuno deve cominciare a violare con subdole insidie e con artificiosi disordini l'altrui tranquillità. Nessuno dovrebbe obbligare il vicino (oggi tutti siamo vicini!) a ricorrere alla difesa armata, e nessuno sottrarsi alla trattativa equa e leale per ristabilire l'ordine e l'amicizia. Bisogna costruire la pace nella revisione coraggiosa delle ideologie difettose dell'egoismo, della lotta, dell'egemonia; bisogna saper perdonare e ricominciare una storia nuova, ove i rapporti fra uomini non siano regolati dalla potenza e dalla forza, né solo dal vantaggio economico o dal grado di sviluppo civile, ma da un concetto superiore di eguaglianza e di solidarietà, che, alla fine, solo la Paternità divina rivelata da Cristo dimostra logiche, facili e felici."* Sorelle e fratelli carissimi, a voi il mio caloroso augurio di Buon Natale e ... di buona Volontà nella costruzione di rapporti di fraternità e di pace.

don Innocente

Vicariato Val Gandino

INCONTRO INTERCULTURALE Italiani-stranieri

organizzato dalle Parrocchie del Vicariato della Val Gandino
in collaborazione con la Consulta degli stranieri
del Comune di Gandino



Sabato 12 gennaio 2012

Oratorio di Leffe

per incontrarsi, conoscersi, confrontarsi...

Tutti cittadini della nostra valle!

Il Centro d'ascolto CARITAS ha compiuto 10 anni:
gli operatori del Centro raccontano la loro esperienza dibattito con il pubblico

ore 18.30	Accoglienza presso l'Oratorio di Leffe
ore 19-20	Incontro interculturale
ore 20.15	Buffet internazionale aperto alle famiglie
ore 21.30	Momento di festa e animazione



*La redazione de La Val Gandino
porge sinceri auguri di
Buon Natale e Felice Anno 2013*

Di generazione in generazione...

“Di generazione in generazione”. Si potrebbe riassumere così lo spirito che lo scorso 24 novembre ha contrassegnato l'incontro fra il vicario generale mons. Pelucchi e le 69 confraternite della diocesi. Questo cammino di preghiera, inserito all'interno dell'ormai celebre Anno della Fede, si è svolto nel cuore storico, culturale e religioso della città.

Il ritrovo per consorelle e confratelli è stato nella basilica di Santa Maria Maggiore in Città Alta, sede dell'antica Opera della Misericordia. La partenza da questo luogo ha consentito di volgere lo sguardo al passato, o meglio, ai volti di uomini e donne che ci hanno preceduto nella fede

in Cristo. È grazie a loro infatti che si possono conoscere ora le opere di Dio. La mente è corsa inesorabilmente agli scavi sotto il duomo che hanno riportato alla luce la chiesa del V secolo: una chiesa grande che parla della antica storia e della ricca fede che un tempo, come oggi, anima la vita dei credenti. Mons. Pelucchi ha così offerto ai presenti una riflessione sul tema della fede cristiana.

La fede, spiega mons. Vicario, è frutto di una storia che ci precede dove il cuore è una relazione tra l'uomo e Dio che Egli stesso instaura con ogni persona e che deve essere vissuta. Vivere la fede non è certamente semplice né mai lo è stato.



Se in passato vi sono stati momenti di forte opposizione o di persecuzione, oggi nessuno impedisce di viverla ma molti desiderano accantonarla o relegarla ad un fatto squisitamente privato.

Vivere la fede nel tempo è così una “sfida” su se stessi e verso coloro che promettono molto ma si rivelano falsi idoli che propongono sterili riempitivi. Questo presuppone non tanto una contrapposizione con il mondo bensì uno stile di pensiero e di vita propositivo, basato sulla fiducia in Dio, sulla conoscenza di Lui, sulla carità che Egli dona a noi per tutti, sulla consapevolezza di appartenere ad una storia grande.

Una moneta che paga fra tante banalità e false monete.

Queste esortazioni valgono soprattutto per uomini e donne che appartengono a confraternite, le quali, come un tempo, anche oggi sono chiamate a vivere personalmente questa relazione in Cristo. Una fede testimoniata con la propria devozione, con la preghiera, con la fraternità, nella carità e nell'aiuto alle parrocchie.

Essere dunque testimoni della Verità per i presenti e le future generazioni, esattamente come fecero tanti uomini del passato. Per questo motivo, al termine della meditazione comunitaria e personale, si è snodata la processione che, attraversando piazza padre Giuliani, via Donizzetti, piazza della Funicolare, via Gombito e piazza Vecchia, ha fatto sentire l'eco della fede che attraversa il tempo. È stato un momento speciale poter vedere negozianti affacciarsi dalle botteghe e passanti sostare silenziosi dinnanzi a quanto stava accadendo. Non solo curiosità, ma anche profondo rispetto verso decine di confratelli e consorelle alla sequela della croce che apriva la processione.

Attraverso il canto delle litanie dei santi dei primi cinque secoli, epoca cui risale l'antica chiesa sottostante l'odierna cattedrale, si sono susseguiti in ordine cronologico i nomi di tanti volti che uno dopo l'altro, uno con l'altro, uno per l'altro hanno confessato con la vita ed il sangue la gioia di riconoscere Gesù Cristo come Signore della storia. Santi invocati affinché preghino e intercedano per i vivi e lodino il Signore con essi. La preghiera litanica siffatta ha evidenziato la

processione come professione di fede: una testimonianza pubblica, visibile e sonora di devozione, di preghiera, di comunione con la chiesa celeste.

La processione-professione ha trovato così la sua continuità nel canto dei vesperi in duomo ed il suo culmine nella santa Messa celebrata da mons. Vicario e dal prevosto della cattedrale can. mons. Giuseppe Sala nella festa del crocifisso di Rosate e della solennità di Cristo re dell'universo. Durante l'omelia è riecheggiata la necessità di rendere testimonianza alla Verità con la propria vita, plasmandola nell'ottica di Cristo. Una fede che non sia un involucre, ma espressione della pienezza di un uomo.

Solo così facendo, nel solco di una storia che ci precede, si potranno raccontare alle nuove generazioni le opere di Dio, come fecero i nostri padri "di generazione in generazione".

RC

UN GRIDO D'ALLARME

Lo spinello divora il cervello

La marijuana non provoca solo perdita di memoria e depressione, ma addirittura schizofrenia e psicosi. Lo dicono gli psichiatri italiani: un giovane che fuma cannabis ha i neuroni di un novantenne.

"Se magicamente si potesse cancellare la cannabis dal mondo, avremmo una diminuzione dei casi di schizofrenia del 40 per cento" - afferma Giuseppe Ducci, direttore del reparto di psichiatria del San Filippo Neri di Roma. Lo saprà Lady Gaga, che nel suo ultimo concerto ad Amsterdam, dopo avere fumato sul palco uno spinello, ha esaltato le qualità della marijuana?

La cannabis di adesso non è quella di 30 anni fa perché nelle nuove specie selezionate, soprattutto la skunk o superskunk, c'è solo Thc, cioè tetra-idrocannabinolo, la sostanza che produce psicosi, e sono stati eliminati gli elementi rilassanti o analgesici.

"Quando alla fine degli anni 80 c'è stato il crollo dell'eroina per l'aids - continua Ducci - le organizzazioni criminali hanno fatto un'operazione di marketing cambiando la natura della cannabis: hanno cavalcato il passaggio dalla condizione del tossico solitario e sfigato alla discoteca e alla performance. Però la cannabis è più diffusa, si usa prima e più spesso: costa meno. Dai 3 ai 5 euro a dose contro i 30-60 di un grammo di cocaina. Ragazzi anche di 12 o 13 anni si fanno una o due canne al giorno, in un periodo in cui il cervello è ancora in formazione, e si stroncano".

Alcune persone sono tre o quattro volte più a rischio di disturbi psicotici perché hanno meno enzimi Comt, che metabolizzano la dopamina, sostanza che in alcune aree del cervello produce deliri e allucinazioni.

"Oggi registriamo disturbi psicotici gravi sempre più precoci. - informa Ducci - Abbiamo persone di 24-25 anni che, dopo anni di abuso, hanno il cervello di un novantenne e un futuro di lungoassistiti".

E non solo psicosi: *"La cannabis produce la sindrome amotivazionale: i ragazzi non vanno più a scuola, non vedono gli amici, si chiudono in se stessi. Alcuni arrivano al delirio o all'ambulia, il prologo di un futuro complicato".* Per l'Osservatorio sulla dipendenza, l'80 per cento dei giovani tra i 15 e 30 anni ha provato almeno una volta la marijuana e tra di loro quasi un terzo ne fa uso regolare. Ducci stima invece: *"Forse sono di meno, ma almeno uno su cinque fa un uso regolare, che è tanto. Insomma, definire la cannabis una droga leggera è una vera fesseria".*

"Oggi registriamo disturbi psicotici gravi sempre più precoci. - informa Ducci - Abbiamo persone di 24-25 anni che, dopo anni di abuso, hanno il cervello di un novantenne e un futuro di lungoassistiti".

E non solo psicosi: *"La cannabis produce la sindrome amotivazionale: i ragazzi non vanno più a scuola, non vedono gli amici, si chiudono in se stessi. Alcuni arrivano al delirio o all'ambulia, il prologo di un futuro complicato".* Per l'Osservatorio sulla dipendenza, l'80 per cento dei giovani tra i 15 e 30 anni ha provato almeno una volta la marijuana e tra di loro quasi un terzo ne fa uso regolare. Ducci stima invece: *"Forse sono di meno, ma almeno uno su cinque fa un uso regolare, che è tanto. Insomma, definire la cannabis una droga leggera è una vera fesseria".*

(Damiano Iovino – Panorama ottobre 2012)



Santuari Mariani della bergamasca

Madonna delle Rose - Albano Sant'Alessandro

A pochi chilometri da Bergamo, sulla via per Trescore, sorge Albano Sant'Alessandro, cittadina illustre per le sue origini romane, ma rinomata soprattutto per il bel santuario della Madonna delle Rose. Fino al 1855, chi passava per quella strada scorgeva una rustica cappella davanti alla quale molti sostavano per pregare. Dopo ricerche accurate, il Parroco venne a conoscenza che in quel luogo, in tempi remoti, era stata ottenuta una grazia prodigiosa. Cominciò quindi a frugare tra le vecchie carte dell'archivio parrocchiale e a consultare le antiche memorie delle biblioteche della Bergamasca. Concluse le ricerche, diede alle stampe un libro nel quale si raccontava delle origini storiche del santuario della Madonna delle Rose.

Nella notte tra il 3 ed il 4 di gennaio del 1417 due mercanti romagnoli si trovarono sperduti, di notte, in una boscaglia nei pressi del villaggio chiamato Albano. Anche se la città di Bergamo distava solamente otto chilometri da quel luogo, per i poveretti non c'era via di scampo; nel buio, tra acquitrini e rovi, ricoperti di neve, si sentirono morire di freddo e di paura.

Si rivolsero allora al Signore con grande fervore e supplicarono la Madonna di soccorrerli facendo voto che, se fossero usciti da quella situazione disperata, avrebbero costruito una cappella alla Vergine, nel posto dove si erano perduti, come segno di ringraziamento.

Improvvisamente, dal cielo, raggi di luce varcarono le tenebre ed una striscia di rugiada luminosa indicò loro dove potevano proseguire il cammino. Con l'animo risollevato seguirono quel sentiero che pareva dire loro: "Questa è la via, camminate per essa".

Dopo aver ritrovato la strada principale, accompagnati dallo strano chiarore proveniente dal cielo, raggiunsero finalmente Bergamo. Il loro desiderio immediato era quello di ringraziare la Vergine, perciò raggiunsero la Basilica di Santa Maria Maggiore in Città Alta, ma, data l'ora notturna, questa era ancora chiusa. Trovato riparo nella vicina torre diroccata, vi sostarono, timorosi ed incerti per il buio fitto che vi regnava. Ma ecco che improvvisamente furono avvolti da un fascio di luce e videro, alquanto elevata da terra, seduta su di una corona di rose variamente colorate, la Madonna con il figlio fra le braccia. Gesù Bambino teneva in mano un mazzo di rose da offrire alla Madre.

Lo sguardo amorevole di Maria rincuorò i due poveretti, allontanando da loro ogni timore. Alle prime luci dell'alba lo straordinario prodigio si diffuse in un baleno; furono informati il vescovo e le autorità civili; tutti giudicarono l'apparizione come segno di benevolenza da parte del cielo per la città di Bergamo afflitta da tanti problemi, per l'Italia martoriata da discordie e per la stessa Chiesa straziata dalla divisione dello scisma.

San Bernardino da Siena che, in quei giorni, si trovava a Bergamo considerò quella visione notturna come una benedizione di Maria per l'intero popolo cristiano. Tutti furono concordi nell'erigere un tempio come riconoscenza alla Madre di Dio. Fu informato anche il nuovo Papa Martino V, eletto pochi giorni prima, l'11 novembre 1417. Poi i due veggenti tornarono ad Albano, sul luogo del primo miracoloso avvenimento e, proprio dove videro la striscia luminosa di rugiada, costruirono una cappella che richiamò i devoti per 438 anni, fino al 1855, quando, cessata una terribile epidemia di colera, venne eretto il Santuario che, rinnovato più volte negli anni, resta oggi alla nostra ammirazione. Nei primi decenni del 1900 l'artista Luigi Tagliaferri adornò con affreschi l'abside e la cupola; il pittore Vittorio Manini abbellì le pareti laterali con i quadri della Natività di Maria e della deposizione di Gesù dalla croce. Il quadro centrale dell'Apparizione ed i medaglioni della volta sono opera di Arturo Compagnoni. Grande desiderio dei fedeli era di incoronare l'immagine della Madonna delle Rose nel 1917, a cinquecento anni dal fatto prodigioso, ma, l'immane tragedia della prima guerra mondiale che afflisse interi popoli, rinviò la solenne cerimonia al 14 settembre del 1920. La tradizionale festa al Santuario si celebra il 4 gennaio di ogni anno.





Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro

DICEMBRE

- 23 DOMENICA** **IV di Avvento**
Ore 9.00 Ritiro per adulti in Convento - Ore 9.15 Conferenza S. Vincenzo
Ore 16.00 scambio di auguri dei volontari della parrocchia in oratorio
- 24 LUNEDI**
Confessioni individuali: ore 8.30÷11.30; 15÷17
Ore 18 in Basilica S. Messa natalizia per ragazzi e famiglie
Ore 23.30 Veglia e S. Messa di mezzanotte
- 25 MARTEDI** **Natale del Signore** - Ore 10.30 S. Messa solenne - Ore 17.30 Vespri solenni
- 26 MERCOLEDI** s. Stefano primo martire - Ss. Messe orario festivo
- 27 GIOVEDI** s. Giovanni ap. ed evangelista
Incontro vocazionale per ragazzi dalla 5^a Elem. alla 3^a Media in seminario
- 28 VENERDI** ss. Innocenti martiri
- 30 DOMENICA** **Sacra Famiglia**
- 31 LUNEDI** Ore 18 S. Messa, canto del Te Deum e Benedizione per il passaggio al nuovo anno
Ore 20 Cenone condiviso in oratorio (per iscritti)

GENNAIO

- 1 MARTEDI** **Maria Madre di Dio - GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**
Ore 17.30 – Vespri solenni
- 6 DOMENICA** **Epifania del Signore**
GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA
Ore 10.30 S. Messa nella quale i ragazzi portano i risparmi dell'Avvento
Ore 17.15 Premiazione concorso presepi animata dalla Corale
- 7 LUNEDI** Ore 20.30 Consiglio di Azione Cattolica
Ore 20.30 Redazione La Val Gandino
- 8 MARTEDI** Ore 20.30 Ripresa catechesi Adolescenti
Ore 20.30 Catechesi adulti (Convento)
- 9 MERCOLEDI** *Ore 9,30 Ritiro presbiterale vicariale in Convento*
Ore 20.30 Gruppo Missionario
Ore 20.30 Inizio itinerario di fede per fidanzati presso il Centro past. di Gandino
- 10 GIOVEDI** *Incontro Gruppo Samuele a BG in seminario per giovani*
- 12 SABATO** Ore 14.30 Ripresa catechesi Elementari e Medie. Inizio catechesi 1^a elementare
GIORNATA MONDIALE DELLE MIGRAZIONI
Ore 19 *Incontro vicariale con gli stranieri e buffet internazionale (Oratorio Leffe)*
- 13 DOMENICA** **Battesimo di Gesù - GIORNATA MONDIALE DELLE MIGRAZIONI**
Ore 9.15 Conferenza S. Vincenzo
Ore 10.30 S. Messa e ricordo dei primi anniversari del Battesimo
Ore 16.30 Battesimi comunitari
- 14 LUNEDI** Dedicazione della Cattedrale di Bergamo - *Ore 20.30 Consiglio Pastorale Vicariale*
- 15 MARTEDI** S. MAURO, abate - Ss. Messe: ore 7 - 8 - 18
Ore 20.30 Catechesi adulti (Convento)
- 16 MERCOLEDI** Ore 9.30 *Consiglio Presbiterale Vicariale a Cirano*
- 17 GIOVEDI** *Ore 20.30 Itinerario di fede per fidanzati*
Ore 20.30 Incontro programmazione catechisti Elementari e Medie
- 18 VENERDI** **SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI**
Ore 21.00 Spettacolo teatrale: Fuori Classe
Incontro vocazionale per ragazze 1 e 2 Media a Scanzorosciate
- 19 SABATO** **II Tempo ordinario.**
Incontro vocazionale per ragazzi dalla 5 Elem. alla 3 Media in seminario
- 20 DOMENICA** Ore 16 Catechesi Adulti (Convento) - Esperienza caritativa "Grumello Giovani"
Ore 20.30 Catechesi adulti (Convento)
- 22 MARTEDI** *Ore 20.30 Itinerario di fede per fidanzati*
- 24 GIOVEDI** *Ore 20.30 Itinerario di fede per fidanzati*
- 26 SABATO** Ore 19.00 Cena condivisa in Oratorio

Sorelle e fratelli carissimi, amati da Dio... Buon Natale!

Vorrei fosse buono e bello il Natale, buono e bello l'incontro di Dio con ognuno di voi e la relazione tra di voi. Tra genitori e figli, tra marito e moglie, tra parenti vicini e lontani, tra condomini e vicini di casa, tra compagni di scuola e colleghi di lavoro, tra cittadini e istituzioni... Non si tratta principalmente di un augurio a cercare la pace con la propria volontà, ma prima di tutto l'invito ad accogliere la pace come dono di Gesù: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e **pace** in terra agli uomini che egli ama».

Prima che oggetto della ricerca personale e della volontà umana, la pace è dono del Signore ed è offerta a tutti. E' rassicurante sentirsi oggetto della cura del Signore;

è consolante saper che la pace non sarà mai una conquista puramente umana e non dipende solo da noi. In una traduzione ormai superata del vangelo, ma tuttora presente nel canto del Gloria che al termine dell'avvento innalzeremo la notte di Natale, si recita: "pace agli uomini di buona volontà". Se fosse solo per la nostra buona volontà, quante volte avremmo dovuto buttare la spugna, quante volte avremmo rinunciato ad affrontare una partita ritenuta persa in partenza. Prima che di buona volontà si tratta dunque di **fede**: se crediamo che Dio ci ama, e che in Cristo ci dona lo Spirito della pace, ci sentiamo più fiduciosi nel buon esito dei nostri sforzi perché accompagnati dalla sua grazia. Lasciamoci amare fratelli, permettiamo a Dio di abitare nella nostra casa. Non ci toglie nulla di quanto ci appartiene: piuttosto ci vuole dare ciò che vale di più, la **gioia** vera come disse: "Vi dico queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena". Io ci credo. E Voi?



A tutti i gandinesi, vicini e lontani, a coloro che stanno cercando un lavoro anche lontano da casa, a coloro che fanno fatica a tirare avanti, a quelli che possono alleviare i bisogni del fratello, ai missionari, ai religiosi, alle suore di clausura, ai volontari in terra di missione e in casa nostra, a coloro che sono ospiti nelle case di riposo, agli ammalati, ai bambini e agli anziani, ai giovani e agli adulti, agli amministratori del bene comune... a tutti gli uomini e donne che Dio ama... un sereno e santo Buon Natale.

don Innocente

ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7	Basilica: ore 8 - 17	Casa di riposo: ore 9
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7	Basilica: ore 8 - 18	Casa di riposo: ore 9
Domenica e festivi	Basilica: ore 8 - 10.30 - 18		Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

Qualora venissero celebrati funerali in orario mattutino è sospesa la messa delle 8

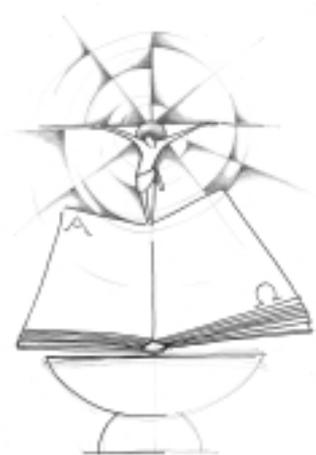
Qualora venissero celebrati funerali in orario pomeridiano è sospesa la messa delle 17 (al sabato quella delle 8)

- 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO: Domenica 13 gennaio - 10 febbraio - 7 aprile - 26 maggio - 14 luglio

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale)

Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa



A proposito di... Liturgia

Costituzione Sacrosanctum Concilium

La messa e il mistero pasquale

47. Il nostro salvatore nell'ultima cena, la notte in cui veniva tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo corpo e del suo sangue, col quale perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della croce, e per affidare così alla diletta sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e risurrezione: sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, "nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolmata di grazia e viene dato il pegno della gloria futura."

Partecipazione attiva dei fedeli alla messa

48. Perciò la chiesa volge attente premure affinché i fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede, ma, comprendendolo bene per mezzo dei riti e delle preghiere, partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente e attivamente; siano istruiti nella parola di Dio; si nutrano alla mensa del corpo del Signore; rendano grazie a Dio, offrendo l'ostia immacolata, non soltanto per le mani del sacerdote, ma insieme con lui, imparino ad offrire se stessi, e di giorno in giorno, per mezzo di Cristo mediatore siano perfezionati nell'unità con Dio e tra di loro, di modo che Dio sia finalmente tutto in tutti.

Il mese scorso abbiamo posto la nostra attenzione sulla centralità della domenica nella nostra vita cristiana. Ora proseguiamo la nostra riflessione soffermandoci sul fatto che la messa alla quale siamo invitati a partecipare, non è una mera "rappresentazione", uno "spettacolo teatrale", bensì "il memoriale della morte e resurrezione di Gesù", ovvero la celebrazione di un sacrificio che si rinnova per noi ogni domenica sull'altare. Se questo è vero (e noi lo crediamo in quanto cristiani cattolici), allora è chiaro che non possiamo rimanere spettatori passivi e magari un po' annoiati o distratti, ma dobbiamo partecipare attivamente alla celebrazione che non è compito esclusivo del sacerdote, bensì di tutta l'assemblea insieme a lui.

Per far ciò sarà necessario entrare in chiesa convinti che la parola che si va ad ascoltare si dovrà tradurre in coerenza di comportamenti nella vita di tutti i giorni; che l'offerta del pane e del vino è anche l'offerta della nostra vita, che l'assunzione della particola consacrata è il fondamentale nutrimento per noi che siamo "tempio dello Spirito Santo".

Il Gruppo Liturgico

Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli

E' Natale: ci prepariamo alla festa accendendo le luci, preparando il presepe nelle nostre case, e disponendoci per qualche giorno ad essere migliori, un po' più buoni del solito.

Natale è anche il momento del ringraziamento e la S. Vincenzo ringrazia di cuore tutti i benefattori e prega per loro.

"I poveri li avrete sempre con voi", ci ammonisce Gesù. Infatti siamo tutti poveri perché ognuno di noi ha bisogno di relazioni; nessun uomo è un'isola felice. L'indigenza, invece, siamo chiamati a correggerla perché è lesiva della dignità umana.

Dio decide di entrare nella storia dell'uomo attraverso il Santo Natale, che noi festeggiamo e ricordiamo in questi giorni: fa tutto questo nascendo in una famiglia umile e povera di 2012 anni fa.

Il nostro Dio, che chiamiamo Padre, per redimerci e per rimediare a ciò che era perduto, si è servito di una famiglia, quella da lui stabilita per l'intera umanità. Anche noi cristiani, con umiltà, ma con forza, siamo chiamati a testimoniare il valore e la centralità della famiglia così come lui l'ha voluta.

Buon Natale e felice Anno Nuovo

Antonio Rudelli

Restaurato l'altare di S. Rocco

E' tempo di bilanci per tante istituzioni e gruppi della nostra comunità. Sembra dunque questo il momento più propizio per illustrare alla Comunità l'importante intervento che nel 2012 ha caratterizzato la bella chiesa di San Rocco accudita con passione dalla Confraternita del Santissimo Sacramento. Dopo diversi mesi di lavoro in occasione della Festa di San Rocco, il 16 agosto, è stato restituito alla devozione dei fedeli il bell'altare maggiore della chiesa con un approfondito restauro che ha coinvolto anche la pala dipinta. L'intervento si era reso necessario per via dell'abbondante stato di degrado in cui versava questa struttura lignea risalente al XVIII secolo. Gli insetti xilofagi e le polveri avevano infatti aggredito buona parte delle strutture decorative e portanti dell'altare.

Le tradizionali decorazioni a "marmorino" che rivestono l'intera struttura erano pesantemente compromesse per via di sollevamenti e de-coesioni oltre a presentare un generale offuscamento. Le polveri coprivano anche gli ornati del fastigio e si era resa necessaria una riparazione alla nicchia con la statua di san Rocco.

La pala raffigurante la Madonna di Oropa con i santi Rocco e Sebastiano, a sua volta, presentava problemi gravi come lesioni, sollevamenti, distacco dal telaio, offuscamenti, ridipinture. Restaurata con pazienza certosina è stata ancorata ad un nuovo telaio ad espansione che permette di regolarne la tensione in base alle condizioni igrometriche della chiesa. L'intero apparato, comprensivo di tabernacolo, sgabelli per vasi e predella per l'urna è stato trattato e consolidato oltre a risarcire le cadute di colore e a rimuovere gli strati di vernice ossidata. Le parti mancanti sono state ricostruite e la predella antistante l'altare ricollocata nella posizione originale. L'intervento è stato eseguito con perizia sul posto dal Laboratorio di Restauro "Grazioli Roberta" di Bergamo e sotto la direzione dei lavori della Soprintendenza ai beni artistici di Milano nella persona del Funzionario dott.ssa Amalia Pacia. Confratelli e amici della chiesa di san Rocco si sono impegnati nei servizi di supporto provvedendo ai ponteggi e a tutte le necessità del caso. Il lavoro è stato svolto durante la tarda primavera e nei primi mesi estivi che hanno consentito una condizione climatica ottimale per intervenire in un ambiente come questo privo di climatizzazione.

La chiesa è stata oggetto, per l'occasione, di una pulizia di fino oltre che di un piccolo consolidamento all'apparato decorativo della cupola che necessitava di manutenzione ordinaria. Alla Messa cantata del giorno di San Rocco erano presenti, oltre al Prevosto don Innocente, tanti gandinesi che hanno potuto ammirare l'altare nel suo rinnovato splendore. Sarà cura della parrocchia presentare anche questo restauro dal punto di vista esecutivo e critico durante una serata in fase di preparazione dedicata agli interventi sul patrimonio artistico effettuati nella nostra comunità negli ultimi due anni. Solo grazie alla generosità dei benefattori è possibile incamminarsi in progetti di questa importanza culturale ed entità economica. E' a loro, degni eredi dei gandinesi che commissionarono queste opere, che va l'omaggio più profondo.

La Confraternita del S.S. Sacramento di Gandino vuole inviare con queste brevi note un sentito ringraziamento a tutti coloro che con passione e dedizione durante tutto l'anno donano tempo ed energie alla chiesa di S Rocco. Un GRAZIE particolare a tutti i benefattori che in varie forme e modi hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto di restauro, alla loro generosità nel sostegno economico e materiale, alla preziosa disponibilità dedicata all'inizio, durante e dopo i lavori. Infine un ringraziamento alle persone che hanno collaborato alla pulizia, ai paramenti, agli addobbi floreali dell'altare e alla preparazione della festa di S Rocco.

San Rocco, cui tanti gandinesi sono sinceramente devoti, possa proteggere la nostra comunità e guardare con sguardo di predilezione coloro che soffrono nel corpo e nello spirito.



BENEFICENZA

Giornata missionaria mondiale: € 1.446,00 (21/10/2012)

Giornata parrocchiale carità: € 1.850,00 (11/11/2012)

Per la ricostruzione dell'Oratorio: € 1.351,16 (2ª del mese dicembre)

A Mons. Angelo Gelmi il premio “Giovanni XXIII”

Sabato 15 dicembre, nella Basilica di S. Alessandro in Colonna a Bergamo (foto), si è tenuto il Concerto Natalizio organizzato da Centro Missionario Diocesano, Associazione Pro Jesu e Ascom di Bergamo. Un'occasione tradizionale cui si è aggiunta la consegna del premio “Beato Papa Giovanni XXIII” a missionari bergamaschi che si sono distinti in questi anni per l'impegno e la dedizione dimostrati a favore delle popolazioni più povere del mondo. Con grande gioia la comunità gandinese ha accolto la notizia che fra essi è stato inserito mons. Angelo Gelmi, vescovo missionario in Bolivia. Il riconoscimento è andato anche a Suor Graziella Dolci della Val Serina, comboniana in Uganda, e Maria Luisa e Sergio Beretta di Ranica artefici di una scuola professionale in Ecuador.

Nella motivazione del Premio, il Centro Missionario Diocesano ha scritto fra l'altro: “Al sogno di don Bepo, mons. Angelo ha

creduto da sempre. La missione è stata la sua vita e la sua vita è davvero una missione. Infaticabile nell'ascolto, nella condivisione e pronto a rispondere a qualsiasi emergenza con una jeep che si trasforma in ambulanza e mezzo di trasporto. Riconoscere a lui il premio “Papa Giovanni XXIII” vuol dire rivisitare la storia di 50 anni che la Diocesi di Bergamo ha vissuto nella cooperazione con la Chiesa Boliviana dal 1962”.

Per i lettori de La Val Gandino mons. Gelmi ha preparato un'autobiografia, che volentieri pubblichiamo:

Era il 19 luglio dell'anno 1970 quando, salutati i familiari, don Bepo Vavassori, i sacerdoti e gli amici del Patronato San Vincenzo di Bergamo, partii per la Bolivia, accompagnato da Don Martino Campagnoni, con l'incarico di aiutare Don Antonio Berta, che da più di tre anni svolgeva l'incarico di direttore della città dei ragazzi a La Paz.

In Bolivia era il tempo delle dittature militari che, spesso attraverso colpi di stato, si succedevano al governo del Paese, e la “Città dei ragazzi” di La Paz dipendeva dalla moglie del presidente di turno.

Dopo un breve periodo dal mio arrivo, Don Antonio Berta, che aveva già in mente di fondare a Cochabamba una nuova città dei ragazzi, autonoma e non dipendente dal governo, partì per quella missione lontana circa cinquecento chilometri dalla capitale.

Vi resistetti per cinque anni con tantissimi problemi di ogni genere e, quando a giugno del '75 feci un viaggio in jeep, durante quel lungo tragitto, al vedere i “campesinos” di quelle alture (in certi tratti la strada passa a più di 4.500 metri di altitudine), sentii come una chiamata interiore che diceva dentro di me: “*Fatti amico di questa gente per rivelare loro la bellezza della vita cristiana*”.

A fine giugno del '75 chiesi all'allora Vescovo di Bergamo, Mons. Clemente Gaddi, se mi permetteva di fare un'esperienza con i contadini delle alture della parrocchia di Sacaba che Berto Nicoli aveva appena assunto come missionario bergamasco.

Ricevuto il consenso del Vescovo di Bergamo e quello di Cochabamba, iniziai a vivere questo mio sogno con la comunità “campesina” di Challviri che era allora impegnata ad aprire a mano la strada carrozzabile perché i mezzi di trasporto potessero arrivare sino al proprio paese e così potessero far giungere i loro prodotti ai mercati della città, evitando più di due ore di cammino con i muli per arrivare sino alla strada carrozzabile.

Mi unii a loro vivendo per più di un anno in una stanzetta con il tetto di paglia, nella casa di una famiglia del posto e quando, terminata la strada costruimmo la chiesetta e la scuola nuova, restò libera per me un'aula della scuola vecchia che, nei porticati del cortile, era anche il luogo di riunione della comunità che si svolgeva di solito alla sera dopo cena e si prolungava a volte sino a mezzanotte. A Challviri furono per me i dieci anni più belli della mia vita di missionario, perché potevo partecipare dei loro problemi esistenziali ed annunciare la bellezza della vita cristiana. Tutti mi chiamavano “papi” ed accorrevano a me per i loro problemi famigliari, di salute e vari.

Un giorno del giugno 1985, quando scesi in città per fare le spese alla cooperativa che gestivamo comunitariamente, Mons. Berto Nicoli mi disse che il Nunzio Apostolico, arrivato da La Paz, mi chiamava in città alla casa dell'Arcivescovo.

Vi andai con la jeep già carica per tornare a Challviri e lì il Nunzio Apostolico mi disse che il Santo



Padre mi chiedeva di assumere l'incarico di Vescovo ausiliario di Cochabamba per attendere le vaste zone dei contadini dei monti che erano geograficamente lontane ed ecclesiasticamente abbandonate. Risposi che per quella missione non mi sentivo preparato né teologicamente, né intellettualmente, avendo compiuto tutti gli studi di Liceo e di Teologia senza risiedere permanentemente nel seminario di Bergamo, perché ero impegnato al Patronato San Vincenzo come vice rettore dei ragazzi delle scuole medie.

Mi disse: *“Tu hai vissuto dieci anni con i campesinos, conosci e parli la loro lingua e loro ti vogliono bene. Non dovrai stare in un ufficio ma farai sempre quello che in questi dieci anni hai fatto: incontri di tre giorni di comunità cristiane campesine nei momenti liturgici forti del Natale, della Pasqua e di Pentecoste; promuovere la formazione di catechisti, di Diaconi permanenti ed orientare i dirigenti e le famiglie delle comunità lontane perché scoprano la bellezza della vita cristiana. La Chiesa di Cochabamba ha bisogno di te come Vescovo ausiliare per questa missione”*.



Chiesi una settimana di tempo per pensare e poi dare una risposta. Quel giorno era il lunedì della Settimana Santa e il Nunzio mi disse che il Giovedì Santo la mia nomina doveva essere annunciata al Vescovo del posto e alla Diocesi di Bergamo, ragion per cui dovevo firmare subito la mia accettazione scritta, che già il Nunzio aveva preparata. Mi tremavano le mani nel firmare, senza sapere a che cosa andassi incontro, solo pensai dentro di me: *“Se la Chiesa è madre, saprà lei perché mi chiama a questa missione”*.

Ancora oggi, dopo 27 anni, devo ogni giorno elevare al Padre una preghiera di affidamento alla Sua misericordia, non priva a volte di resistenze interiori, ma sempre accompagnata dalla domanda di perdono. Nel nuovo compito di Vescovo ausiliare di Cochabamba, m'incaricarono delle zone più lontane dalla città. Subito mi resi conto che la scuola c'era solo in alcuni paesi più accessibili per le polverose e poche strade carrozzabili e che nella maggior parte, specialmente nelle piccole e lontane comunità, non c'era nessuna scuola per cui i bambini di otto – nove anni, essendo la maggior parte denutriti, per affrontare il viaggio di andata e ritorno a casa, ogni giorno dovevano impiegare un'ora e più per arrivare alla scuola. Inoltre, se c'era qualche assenza del padre perché doveva recarsi ai mercati per vendere i prodotti, non vi potevano andare perché dovevano portare le pecore al pascolo.

La zona a me affidata comprendeva sette province, ognuna con il paese più importante vicino alla strada, che fungeva da capitale ed era residenza per un giorno alla settimana di un sindaco e di un sottoprefetto. La provincia di Tapacari, con quella confinante di Arque, erano le province più povere di tutto il Paese e da anni erano state attese ecclesiasticamente solo da un missionario straniero. Quando m'incaricarono di quella zona, due missionari bergamaschi si offrirono per aiutarmi nella provincia di Arque, che era divisa in due parrocchie: quella di Arque con padre Mario Maffi e quella di Tacopaya con padre Luigi Manenti che lavorarono meravigliosamente per circa dodici anni ed aprirono nella parrocchia due Internati con capacità di cento e più alunni, per alloggiare gli scolari lontani, così come anch'io avevo già aperto sia in Tapacari, che in Titaqallo dove non c'era nessun missionario da tempo.

Per i ragazzi e le ragazze s'incaricavano le suore, che accettarono con gioia questa missione e che dovevo pagare ogni mese. Per queste spese riunii una somma per pagare il mensile e per il trasporto. Da questi Internati uscirono dirigenti, maestri e maestre promotori e promotrici della loro comunità e della donna.

Un altro problema di urgenza pastorale principale era quello della elevata mortalità infantile e per questo nella zona di Tapacari, che attesi come potevo per diciotto anni, feci costruire due Internati scolastici per dare la possibilità di studiare sino alle medie superiori ed inoltre otto asili nido, perché le mamme potessero lasciare i loro bimbi dai tre ai sei anni, e superare la denutrizione e la mortalità infantile, oltre che permettere ai bambini di andare alla scuola all'età di sei anni.

Una mamma a turno cucinava per i bambini sotto la guida dell'educatrice che solitamente avevamo preparato o che aveva frequentato gli Internati. La parrocchia collaborava fornendo latte, zucchero ed altri prodotti necessari.

Ogni mese i catechisti della comunità si riuniscono nel Centro Pastorale il sabato pomeriggio e la domenica per informare come hanno svolto la loro missione di lettura del Vangelo del giorno e di

promozione della preghiera nella propria comunità. Essi ottengono un distintivo, ricevuto dalla casa del catechista in città, dopo aver partecipato al corso di formazione di una settimana e, inoltre, una volta all'anno per due giorni partecipano alla formazione permanente.

Nei momenti pastoralmente forti di Natale, Pasqua e Pentecoste a turno in una comunità della zona si realizzano incontri di comunità cristiane per tre giorni. La Parrocchia s'incarica della celebrazione della Santa Messa di chiusura e contribuisce con un quintale di riso, di zucchero, di farina e cinque litri di olio per l'alimentazione dei quattrocento e più partecipanti. Ogni partecipante deve portare un poco di patate o di altro.

Come già detto, vivendo nella comunità di Challviri, furono i dieci anni pastoralmente per me più proficui. Ogni mese con il cavallo facevo il giro di otto o dieci giorni per visitare le comunità più lontane dove la gente del posto mi aspettava per la celebrazione della Santa Messa, per la riunione della comunità e per la ripartizione alle mamme dei prodotti che procurava la parrocchia con l'aiuto che potevo avere dall'Italia e che in parte riuscivo ad ottenere dal prefetto della città.

In ogni comunità non mancava la cappella che facevo sistemare quando era necessario ed io chiedevo che, se non ci fossero ancora catechisti, quelli del posto nominassero una persona di buon esempio, possibilmente capace di leggere, perché svolgesse l'incarico di coordinatore parrocchiale. Per questo incarico riceveva un poco di alimenti.

Nella zona di Challviri che comprende diciotto comunità delle alture, ci sono ora due Diaconi Permani che, coordinando con il parroco, visitano le comunità loro affidate e promuovono la missione del catechista. Anche per loro c'è la riunione per la formazione permanente il sabato e la domenica di ogni mese. Ora ci sono giovani sacerdoti che, parlando la lingua del posto, sono seguiti da un incaricato e ricevono materiale di formazione, sia in spagnolo che in lingua nativa, per loro stessi e per le comunità della zona parrocchiale a loro carico”.

mons. Angelo Gelmi

Angelo Gelmi, un grande alpinista

“Benedico questa baita e a chi vi trova rifugio auguro riposo, pace e serenità”. Queste parole, pronunciate da mons. Angelo Gelmi lo scorso 14 novembre, saranno, per suo desiderio, esposte all'ingresso della Baita Monte Alto del CAI Valgandino. Tutti conoscono mons. Gelmi come il sacerdote che, partito missionario in Bolivia nel 1970, è diventato, nel 1985, Vescovo di Cochabamba. Pochi conoscono invece sua Eccellenza come ... eccellente alpinista. Dopo aver salito le più belle montagne delle nostre Alpi, in Bolivia, l'alpinista Angelo Gelmi ha salito le principali vette della Cordillera Real, aprendo anche nuove vie:



- Ancohuma 6427 m: pilastro nord-est- via italiana
- Condoriri 5700 m: direttissima parete sud-via franco/italiana
- Illimani 6490 m: parete nord-via degli italiani
- Mururata 5775 m: parete sud-via franco/italiana

Compagni di cordata i migliori alpinisti italo/francesi degli anni '70, due in particolare: le guide Cosimo Zappelli e Alain Mesili, diventati poi suoi cari amici: vien spontaneo a questo punto definirli “i tre dell'Ave Maria!”. Una curiosità: nel 1978 sul Macizo Ancohuma erano presenti contemporaneamente, ma su versanti diversi, due spedizioni italiane che annoveravano tra i componenti l'una Angelo Gelmi e Cosimo Zappelli e l'altra Agostino Da Polenza e Franco Perlotto.

Esperto andinista padre Angelo sarà, per tanti anni e per molti alpinisti, preziosa fonte di informazioni per spedizioni in terra andina. I Soci del CAI Valgandino ringraziano mons. Gelmi che ci ha onorato di “aver trovato rifugio alla baita”. In attesa di averlo ancora gradito ospite, lo invitiamo a condividere con noi il piacere dell'andar per monti: “ferant alpes laetitia cordibus”.

Il Presidente, Eugenio Zanotti

Un tempo per riflettere



In occasione delle domeniche di Avvento, la parrocchia ha proposto una serie di ritiri spirituali dedicati ai ragazzi della catechesi e ai genitori. Sono state occasioni importanti per incontrarsi e approfondire i temi legati alla fede. Ad inaugurare la serie di incontri è stato quello riservato, domenica 25 novembre, alle coppie di coniugi. Significativo il numero di partecipanti, che hanno apprezzato l'approfondimento sul tema della fraternità proposto da don Davide Rota e il successivo confronto con don Innocente. D'obbligo la foto nel chiostro del Convento, dove le suore hanno ospitato i fedeli con la consueta, squisita cordialità.

“Te Deum Laudamus”, applausi per la Corale



Foto Rottigni

Applaudita esibizione in Basilica, lo scorso 24 novembre, per la Corale Luigi Canali di Gandino, che ha proposto l'elevazione “Te Deum Laudamus”. La formazione diretta da Daniele Castelli e accompagnata all'organo da Francesco Maffeis ha eseguito un programma articolato, che ha preso le mosse dal “Te Deum” di Repecci ed è culminato nel Magnificat di Lorenzo Perosi, passando per brani di Pierlugi da Palestrina, Gorczycki, Mozart, Scarlatti, Antonelli, Berlendis e Schubert.

Il prossimo appuntamento è per domenica 6 gennaio, quando alle 17.15 la Corale animerà in Basilica le premiazioni del Concorso Presepi.



La porta della fede: peccato lasciarla chiusa! Nelle fede, testimoniate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

È il congedo alla Celebrazione Eucaristica che in questo tempo di avvento ho rivolto all'assemblea. Ma, sorpreso, un giorno una persona, maschio o femmina che sia, non importa, mi confida che questo saluto diventava un magigno, un impegno così grosso da mordersi le dita ogni volta che lo sentiva pronunciare. Perché? Semplicemente perché vivere la fede nella testimonianza quotidiana a casa, sul posto di lavoro e nella vita di tutti i giorni è quanto mai difficile. Se a questo si aggiunge la vita familiare, allora possiamo pensare quanto non vorremmo mai udire un congedo del genere.

Eppure mi consola il fatto che la fede, questo nostro legame intimo con il Signore,

non si spezza, anzi, ci aiuta a vedere la nostra vita alla luce del Vangelo. La fede non è infatti quella tal cosa che ci permette di rivolgerci al Signore per sistemare ciò che non va, ma ci permette di superare fatiche e difficoltà, presi per mano da Dio che ci è Padre e ha cura di noi, che siamo suoi figli.

Cari genitori, cari ragazzi, cari adulti: è meglio rimuovere un ostacolo e far finta che non esista o prendere atto della sua esistenza e mano nella mano aiutarci a vicenda a superarlo? L'ipocrisia ce lo farebbe rimuovere, la fede ci porta a lasciarci prendere per mano dal Signore, che si rivela ancora una volta nel Bambino di Betlemme e ci fa prendere per mano gli uni gli altri per spalancare le porte del cuore e della vita e uscire per continuare il nostro cammino.

Spalanchiamo dunque le porte del cuore e lasciamo che la fede ci aiuti a non subire un cristianesimo che non è una cozzaglia di regole da subire, ma una buona e bella notizia che reca gioia alla nostra esistenza e ci permette di superare anche le difficoltà più grandi sorretti dalla fede. Spalancare la porta di casa e stupirsi di quanto vediamo non è da tutti i giorni. Io mi sono lasciato stupire dall'esperienza che ho fatto nell'incontro con un giovanotto, che un giorno anziché parlarmi del più e del meno, mi rivela come era tornato alla partecipazione alla Messa, dopo anni di abbandono e di un non credere di fondo. Non solo. Mi ha rivelato di aver preso in mano la Bibbia e di leggerne un brano tutte le sere. E voleva conoscere, e mi chiedeva spiegazioni.

O Signore, di questo mi meraviglio e lo racconto per condividere la mia gioia: vedere che è ancora possibile, soprattutto nei giovani, aprire, spalancare la porta della fede, per lasciare che il Signore entri e dimori nella nostra vita.

Auguro questa esperienza a me, per primo, ma a tutti voi, a tutti i ragazzi e giovani, a tutta la mia amata comunità gandinense.

Questo sia il Natale che desideriamo.



Vostro don Alessandro

“Catechesi, un’entusiasmante responsabilità”

Mercoledì 5 dicembre il Vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi, ha fatto visita al Vicariato della Val Gandino per uno specifico incontro dedicato ai catechisti. Ad accogliere mons. Beschi all’Oratorio di Gandino c’erano parroci e curati delle parrocchie di Gandino, Lefte, Casnigo, Peia, Cazzano, Cirano e Barzizza, ma soprattutto decine di catechisti impegnati in un lavoro di analisi e proposta riguardo l’attualità e le difficoltà che oggi si incontrano nella catechesi.

Il Vescovo era affiancato da don Pietro Biaggi, direttore dell’Ufficio Catechistico Diocesano. Ad una prima fase di ascolto, nella quale è stata presentata la relazione pubblicata nello scorso numero de “La Val Gandino”, è seguito l’articolato intervento del Vescovo, del quale riportiamo alcune frasi significative.



“La comunità parrocchiale oggi ha una grande responsabilità: trasmettere la fede ai grandi ed ai piccoli. Questo non vuol dire dover assolvere ad un compito ma avere una coscienza e una consapevolezza dell’annuncio della catechesi. La catechesi ha bisogno di una coscienza della comunità non solo degli addetti al lavoro. Occorre sottolineare che prima dei catechismi ci sono i catechisti e prima dei catechisti c’è la comunità. Senza comunità non ci possono essere catechisti, senza catechisti non c’è catechesi, per questo voi svolgete un ruolo chiave nel trasmettere la fede. Far parte del gruppo catechisti è il vostro impegno nella comunità”.

“Tutti all’interno della comunità dovrebbero avere un ruolo proprio come in una famiglia e questo è il vostro. Il problema è la catechesi dei giovani è degli adulti ... ma se gli adulti possono avvalersi di una catechesi non organica ma presente, i giovani? Un uomo e una donna di 20-30 anni non incontrano Dio? Invece, per quanto riguarda la catechesi familiare, presente da quest’anno a Gandino e Lefte, è positiva, ma se è difficile trovare i catechisti, sarà ancor più difficile trovare genitori che facciano catechesi ai loro figli.

La domanda per cui è: ai genitori chiedo di fare catechesi o di vivere da cristiani? Oggi nelle famiglie non si respira il Vangelo, ma questo non ci deve abbattere, dobbiamo solo essere consapevoli e “non rassegnati” nel vivere in un tempo di cambiamenti, il mondo è cambiato molto velocemente. Il cristiano non deve solo subire o assistere ai cambiamenti ma deve essere un protagonista dei cambiamenti. Conversione significa cambiamento, e noi cristiani siamo i maestri della conversione”.

“Oggi non è più difficile credere, è solo diverso. Una volta la fede era imposta, oggi la fede è una scelta nel nome della libertà. Noi siamo testimoni di questo cambiamento; Gesù ha detto: “cambiate vita...” noi siamo chiamati a cambiare mentalità. Il cristiano è testimone della libertà più grande: Gesù. Gesù ha compiuto la sua missione nella libertà, Gesù è colui che libera la persona dalle malattie, dalla morte. Purtroppo i giovani non capiscono questa libertà, sentono la religione come un limite. A noi spetta il compito di trovare il modo più adatto per comunicare la fede ai giovani e alle altre generazioni”.

“La formula universale per “spiegare” la fede a tutti non esiste perché la società è in continuo cambiamento. Questo non deve scoraggiare voi catechisti perché state facendo un grande lavoro e vi consiglio nei momenti “non belli” di andare all’essenziale. Partendo sempre da Gesù, chiedetevi “Chi è per me Gesù Cristo?”. Tutto ha un senso a partire da questo. I nostri ragazzi non ci chiedono la perfezione, ma di vedere la nostra fede. Fede che dà senso alle nostre cose, che illumina la nostra vita. Alla base della nostra vita dovrebbero esserci quattro pilastri dell’esperienza cristiana: GESÙ che ci guida, ci accompagna, e che diventa il cuore della vita di ogni cristiano. LA PAROLA, decisiva perché la fede nasce

dall'ascolto. **L'EUCARESTIA E LA COMUNITÀ:** l'Eucaristia è la vita della comunità, senza Eucaristia non siamo cristiani; senza Comunità che vita da cristiano è? Occorre una comunità fraterna, occorre sentirsi parte di una comunità, la mia parrocchia è un punto di riferimento.

Il quarto e ultimo pilastro è la **VITA QUOTIDIANA:** cosa devo fare per essere cristiano? Vivere da cristiano ogni giorno senza dimenticare l'essenziale.

La vita cristiana è bella, difficile, ma non complicata. In un momento di cambiamento queste quattro dimensioni essenziali diventano importanti.

Occorre proporre a tutti in base all'età, una catechesi anche se poco frequentata. Ciò che conta è fare la proposta, affinché le giovani generazioni vedano degli adulti che credono (giovani, catechisti, maestri, sacerdoti...). Fare catechismo deve essere per voi una scelta interiore. **"FACCIO IL CATECHISTA!"**.



Gospel e Bolivia, solidarietà e musica vanno a braccetto



Un gioioso incontro pomeridiano e una serata carica di ritmo ed energia. E' stato prolungato e animato l'abbraccio che domenica 9 dicembre la comunità gandinese ha riservato ai propri "boliviani". In oratorio, nel pomeriggio, sono arrivati mons. Angelo Gelmi (da qualche settimana a Gandino), don Andrea Mazzoleni e don Eugenio Coter, questi ultimi rientrati dal Sudamerica per un breve periodo. Tanti gandinesi hanno approfittato dell'occasione per un saluto, all'insegna non solo dei vecchi ricordi, ma anche della gioia solidale. Mons. Gelmi, don Andrea e don Eugenio hanno concelebrato la messa vespertina in Basilica e successivamente si sono ritrovati in Oratorio per una pizzata con il Gruppo Missionario, che quest'anno sostiene, attraverso le iniziative dell'anno pastorale, il progetto "Evangelizar Curando" cui lavora don Eugenio nella diocesi di Cochabamba.

Proprio per raccogliere fondi a favore del programma (che affianca uno screening medico all'accoglienza dei ragazzi nelle mense parrocchiali), la serata si è conclusa nel teatro Loverini. Sul palco è salito il cantante gospel americano Cedric Shannon Rives accompagnato dagli High Praise Gospel Singers, per la prima volta in Bergamasca. Cedric vanta un curriculum prestigioso e alcuni anni fa ha cantato anche per Papa Giovanni Paolo II. Il pubblico ha lungamente applaudito, trascinato in un vortice di emozioni scandite da canti vibranti e ritmi incessanti.

Una discreta presenza di pubblico ha consentito di pagare le spese vive della serata (in collaborazione con Geomusic di Gigi Bresciani, Pro Loco e Atalanta Club Valgandino) e destinare al progetto di don Eugenio la somma di 650 euro. A tutti un rinnovato grazie!



Più di un milione sul sito, Gandino vola sull'web

Più di un milione di contatti unici in meno di nove anni. Ci vuole fiato da vendere per spegnere tutte le ideali "candeline" del sito internet gandino.it, che ha tagliato a novembre un traguardo molto significativo per un sito amatoriale. *"L'idea – spiega Paolo Tomasini, ingegnere informatico, che ne è stato fondatore e anima - nacque in Oratorio il 20 giugno 1999, grazie ad un piccolo gruppo di giovani che voleva sviluppare opportunità di dialogo all'interno della comunità, attraverso le nuove tecnologie. Allora solo le grandi città disponevano di uno spazio web ed internet non era ancora entrato nelle case (o addirittura nei telefoni) di tutti".* Il sostegno della Pro Loco, titolare del dominio, ha fatto sì che si potesse provvedere a successive revisioni ed estensioni.



La più importante è avvenuta nel 2003 e da qui è partito il conteggio dei contatti che ora supera la soglia, per certi versi incredibile, di un milione di contatti. *"Il sito – aggiunge Tomasini – propone aggiornamenti costanti riguardo ad eventi, pubblicazioni, video e attività riguardanti il paese. La media consolidata di visualizzazioni è attestata già dal 2011 a 200.000 pagine/mese".* E' possibile iscriversi anche alla newsletter del sito, in modo da ricevere via mail la segnalazione di aggiornamenti ed eventi.

La nuova frontiera che il sito gandino.it ha aperto negli ultimi anni è la webradio, allestita in Oratorio, che trasmette attraverso il sito. Una vera e propria radio parrocchiale, che manda in onda in diretta tutte le funzioni celebrate in Basilica, nella chiesa di San Mauro e in Oratorio. Dallo scorso anno viene prodotta anche una trasmissione di "varia umanità" la domenica sera, dalle 20 alle 23, con approfondimenti e interventi in diretta coordinati da don Alessandro Angioletti e Giambattista Gherardi. In pratica, grazie al sito gandino.it, tutti i gandinesi, vicini e lontani, possono *"leggere, vedere e ascoltare"* il paese in tutto il mondo. E le porte, soprattutto delle webradio, sono sempre aperte.

Banda, per Natale doppio concerto

Doppio appuntamento per il Civico Corpo Musicale di Gandino che nell'imminenza del Natale ha programmato il tradizionale concerto, diretto dal maestro Aleandro Martignelli. Il primo appuntamento è sabato 22 dicembre alle 20.30 al Cinema Teatro Al Parco di Gandino. La serata, organizzata in collaborazione con la Scuola di Musica Note Insieme e il patrocinio del Comune, proporrà anche la neonata Junior Band diretta da Mario Bosio. Il programma della formazione "adulta" prevede brani di Wayne, Beethoven, Sebregt, Von Suppé, Schoonenbeek, Orff, Higgins e Hautvast. Il concerto sarà replicato la sera successiva alle 20.45 nella chiesa parrocchiale di Cazzano S.Andrea.



Dalle Alpi alle Ande, Yanapakuna festeggia dieci anni

Integrazione ed amicizia, all'insegna della solidarietà. C'è stato un mare di applausi, che hanno anche varcato l'Oceano, a sancire il successo della serata di festa per i dieci anni di attività del gruppo Yanapakuna onlus, nato nel 2002 in Val Gandino per opera di giovani immigrati ed italo-boliviani. Il nome significa (in lingua quechua) "aiutiamoci a vicenda", dato che il segno distintivo del gruppo è l'attenzione alle urgenti necessità della gente che vive nei villaggi andini e in particolare a Potosì, una città mineraria posta a 4000 metri di quota. Qui la vita media degli uomini non arriva a 40 anni e minori e famiglie vivono situazioni di estremo disagio. Yanapakuna raccoglie fondi proponendo spettacoli d'animazione con costumi legati alla tradizione sudamericana.

La serata, svoltasi a Nembro, ha seguito quale filo conduttore la storia di "Pedro, el pequeno minero" (Pedro il piccolo minatore). Una storia vera, raccontata con interventi autobiografici e sottolineature in musica cui hanno contribuito a più riprese le Taissine di Gorno, il gruppo andino Sin Confin, la rock band Artevia e i bravi giocolieri di Circofficina. Fra il pubblico che ha affollato l'Auditorium Modernissimo c'era anche l'ambasciatore di Bolivia in Italia, Antolin Ayaviri Gomez, da poco nominato. Il diplomatico ha ricordato l'affetto e l'amicizia che lega da tanti

anni la Bergamasca e la terra boliviana. Molto emozionante il collegamento in diretta web con Potosì. "Qui – ha spiegato Sergio Francisco Valda, presidente di Yanapakuna - sorgono le miniere del Cerro Rico (la Montagna Ricca), in passato fonte di ricchezza per gli Spagnoli. Le condizioni di lavoro sono al limite dell'umano e i bambini sono spesso obbligati a lasciare la scuola per andare a lavorare in miniera. Grazie ad un progetto di adozioni a distanza seguiamo attualmente 56 bambini e l'aiuto di tanti amici ha reso possibile acquisto e ristrutturazione di un centro di ritrovo e socialità a Potosì". Pubblico e bimbi boliviani si sono scambiati dai teleschermi saluti carichi di emozione, grazie alla collaborazione di Riccardo Giavarini, bergamasco di Telgate, che da 35 anni opera in Bolivia. Nel 2011 Giavarini ha ricevuto il Premio internazionale Focsiv, assegnato dagli organismi di volontariato di ispirazione cristiana. Per seguire l'attività e i progetti in corso è attivo il sito www.yanapakuna.org



Ciao Giamba

Se ne è andato lo scorso 23 novembre, spegnendo un sorriso che per tanti era quotidiana presenza.

Giambattista "Giamba" Bonacina aveva compiuto 70 anni da poche settimane e da più di diciotto era ospite della nostra Casa di Riposo. Impossibile non ricordarlo per chi frequenta l'Istituto, del quale era un vero e proprio ambasciatore, spesso impegnato nel dare il benvenuto ad un ospite o dirigere con enfasi magistrale i gruppi che allietavano le feste. La sua umanità semplice quanto calorosa e genuina era condensata nelle strette di mano che distribuiva con generosità.

In linguaggio moderno potremmo definirlo "un'icona", con la sua maglia dell'Atalanta e la presenza costante alla messa del mattino: resterà per sempre, e più semplicemente, un amico vero dal cuore grande.

Gandino e Ponte, fraternità alpina

Serata all'insegna della fraternità alpina quella di sabato 1 dicembre a Ponte San Pietro. Il gruppo locale ha festeggiato l'ex capogruppo Antonio Nodari, di origini gandinesi.

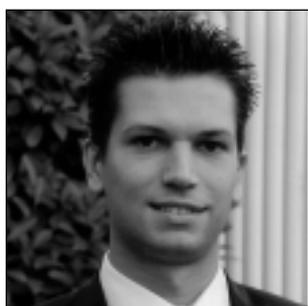
Una folta rappresentanza delle nostre penne nere ha partecipato all'evento, ricordando le molteplici collaborazioni che uniscono i due gruppi, fra cui l'annuale ritrovo estivo in Valpiana. Gli alpini gandinesi hanno consegnato ad Antonio Nodari una targa di benemerenzza.



Dalla Val Gandino alla Germania, i palloncini volano in coppia

Un'amicizia che dura da anni, ora "certificata" da due cartoline in arrivo dalla Germania. E' stata una doppia, piacevole sorpresa quella toccata a Gyamyr Romeo e Manuel Calegari, entrambi quindicenni e residenti rispettivamente a Gandino e Gazzaniga. Amici fra loro, avevano partecipato lo scorso settembre alla festa d'inizio Anno Pastorale all'Oratorio San Martino di Lefte, durante la quale decine di bambini avevano lanciato in cielo i classici palloncini con cartolina.

Quelli di Gyamyr e Manuel hanno probabilmente viaggiato in coppia, tanto da arrivare entrambi in Germania, in due distinte località, come confermato dalle cartoline recapitate a novembre in Val Seriana, per la gioia dei due lanciatori.



Congratulazioni

Il 14 settembre 2012 presso l'Università degli studi di Bergamo con sede a Dalmine, si è laureato in Ingegneria Gestionale il nostro dottore LUCA SAVOLDELLI, con la discussione della tesi "Global sourcing - strategie e modalità di gestione". Ti auguriamo un futuro di grandi soddisfazioni per il tuo brillante avvenire. Ti vogliamo un mondo di bene.

Mamma, papà e tutta la famiglia



Laurea

Al nostro dottore MAURO SAVOLDELLI congratulazioni per la laurea specialistica in Management Finanza International Business, ottenuta il 30 ottobre 2012 presso l'Università degli studi di Bergamo. Mauro è stato premiato con il voto di 110 e lode. Ti auguriamo un brillante avvenire.

Mamma, papà e tutti quelli che ti vogliono un mondo di bene

L'oratorio di Gandino...è sempre più verde

E' arrivata la neve, ma il nostro Oratorio è sempre più ...verde. E' stato posato a metà dicembre il manto di erba sintetica nel cortile interno, sul quale si affacciano il Salone Presti e le "aule vecchie". Si tratta di un dono della ditta Safitex Turf di Corrado Salvatoni, che lo scorso ottobre ha presentato un prodotto innovativo. Si chiama Eco Next ed è un prato sintetico realizzato con il filato prodotto dalle tessiture Pietro Radici.

La peculiarità è quella di essere quasi completamente in polietilene e quindi riciclabile a "fine vita" (circa dieci anni) per altri usi. Si tratta evidentemente di un test, per cui è possibile si verichino anche usure anomale o rapide: verificarle è lo scopo dell'installazione,

che per l'intaso (le famose palline di gomma) utilizza al momento soltanto sabbia. La Parrocchia ha aderito di buon grado alla proposta per riqualificare un'area che si presta per giocare all'aperto a pallavolo, ma anche per altri usi, non ultimo quello dei ragazzi della scuola che frequentano la mensa. Dalle pagine de "La Val Gandino" un sentito ringraziamento alla famiglia Salvatoni per l'idea e la successiva realizzazione, dedicata al ricordo di Luigi Salvatoni, fratello di Corrado, morto tragicamente alcuni anni fa in un incidente motociclistico. In suo ricordo provvederemo ad installare una targa commemorativa.



Azzola, mito della fisarmonica, il 30 dicembre a Gandino

Arriva in Bergamasca, a cavallo fra la fine del 2012 e l'inizio del nuovo anno, Marcel Azzola, uno dei più grandi fisarmonicisti al mondo. Il 30 dicembre alle 21, nel Salone Maconi del Centro Pastorale, presenterà in parole e musica la propria carriera e i due successivi concerti: il 1° gennaio a Bergamo al teatro Sociale (esaurito) e il 2 gennaio a Valbondione. In entrambe le occasioni sarà accompagnato dalla pianista Lina Bossatti. L'evento (reso possibile da Geomusic di Gigi Bresciani, Parrocchia, Museo e Pro Loco) è di quelli da non perdere.

Marcel Azzola è considerato un riferimento irrinunciabile a livello mondiale. Figlio di emigranti italiani – padre e madre sono nati in Bergamasca – vive a Parigi. E' riconosciuto come il precursore della fisarmonica classica e jazz in Francia. Negli anni Cinquanta accompagna i grandi nomi della canzone francese quali Edith Piaf, Yves Montand, Juliette Gréco, Gilbert Bécaud e Jacques Brel e dà vita ad un suo gruppo da ballo con il quale fa molte tournée. Nel corso della sua carriera ha registrato un centinaio di musiche da film di Jacques Tati e Bertrand Tavernier. E' stato elevato al rango di Commendatore delle Arti e delle Lettere dal ministro della cultura francese nel 2007.

L'incontro del 30 dicembre a Gandino ha un titolo sintomatico: "Sui tasti della memoria: una vita dedicata alla fisarmonica". Sarà l'occasione per scoprire quanto le biografie ufficiali non hanno mai detto su di lui e tracciare profili dei grandi artisti con i quali lui ha collaborato. Sicuramente Marcel Azzola darà un saggio della sua arte. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Al termine sarà possibile visitare il museo dei Presepi.





MOVIMENTO DEMOGRAFICO

BATTEZZATI il 18.11.2012:
Piarulli Vittoria di Paolo e Premi
Roberta

FUNERALI IN PARROCCHIA:
Suardi Alessandrina nata a Gandi-
no il 29.02.1924, deceduta il
02.11.2012; Picinali Pietro nato a
Gandino il 16.09.1946, deceduto il
06.11.2012; Bonacina Giambatti-
sta nato a Bergamo il 07.11.1942,
deceduto il 23.11.2012; Gualandris
Giulia nata a Gazzaniga il
27.10.1919, deceduta il 24.11.2012;
Astori Maria nata a Gandino il
26.12.1943, deceduta il 25.11.2012
Raineri Olga (sr. M.Amabile) nata
a Predappio (Fo) il 05.04.1923, de-
ceduta il 29.11.2012.

FARMACIE DI TURNO

Dicembre 2012 - Gennaio 2013

dal 19.12 al 22.12 Gazzaniga – Gorno
dal 22.12 al 25.12 Nese – Songavazzo
dal 25.12 al 28.12 Cene – Rovetta
dal 28.12 al 31.12 Vall'Alta – Castione della Presolana
dal 31.12 al 03.01 Vertova – Gromo
dal 03.01 al 06.01 Barbiera Nembro – Pedenovi Clusone
dal 06.01 al 09.01 Casnigo – Corbelletta Torre B. – Onore
dal 09.01 al 12.01 Centrale Albino – Ponte Nossa
dal 12.01 al 15.01 Fiorano al Serio – Ardesio
dal 15.01 al 18.01 Comenduno – Villa d'Ogna
dal 18.01 al 21.01 Gandino – Rovetta – Ranica
dal 21.01 al 24.01 Leffe – Pradalunga – Personeni Clusone
dal 24.01 al 27.01 Peia – Nese – Castione della Presolana

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata. Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie.

Da gennaio 2012 la farmacia di Gandino è aperta anche il giovedì pomeriggio. Quella di Cazzano resta chiusa il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa. Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114. Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. Numero della Guardia Medica: 035.745363 - cell. 335.7238616.



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi e Tiziana - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel./Fax 035.746353

CENE - via E. Capitano, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322



Giovanni Torri

GANDINO

Tel. 035.745237 - 328.8220396

IDRAULICO - LATTONIERE
CONDIZIONAMENTO - IMPIANTI A PAVIMENTO



Tiro con l'arco, la Val Gandino sorride

Più di 400 partecipanti, arrivati da tutta Italia, isole comprese. Il Campionato Italiano Fiarc 3D Indoor tenutosi a Cazzano S. Andrea dal 7 al 9 dicembre 2012 ha portato tanti arcieri in Val Gandino e belle soddisfazioni alla nostra Compagnia Arcieri. Marzia Mafteis (a sinistra nella foto) ha confermato il primo posto nella ranking list nazionale vincendo con autorevolezza il titolo nella classe scout femminile categoria arco ricurvo. Claudio Imberti, secondo da sinistra, dopo aver ottenuto ad agosto il titolo outdoor a Castione della Presolana, si è brillantemente confermato, conquistando anche il titolo indoor nella classe veterani arco nudo. Soddisfazioni anche per Simone Pini, terzo da sinistra, che ha vinto nella classe scout maschile categoria stile libero illimitato e per Stefano Prudenza (a destra nella foto) giunto quinto nella finale della classe scout maschile arco ricurvo. La location, assolutamente inedita, negli spazi "post industriali" della Zambaiti Concept ha confermato le potenzialità a volte impensabili di molte strutture di questo tipo presenti nei nostri paesi.



"Abbiamo allestito i due campi gara – conferma Fabrizio Zambetti, presidente della Lake 04 di Monasterolo e regista della manifestazione – in quelli che fino a pochi mesi fa erano i magazzini di imballaggio e spedizione. Gli spazi sono ideali e hanno consentito agli atleti delle categorie maggiori di tirare anche da 40 metri. Abbiamo creato sagome particolarmente curate, che offrono un contesto ideale. Il Tricolore indoor è solo alla terza edizione, ma l'appuntamento di Cazzano sarà senza dubbio un esempio per quanti vorranno trovare locations che interagiscano con il territorio. E' un elemento decisivo per la crescita di questo sport". Insomma, a livello agonistico e organizzativo, bersaglio centrato!

Katia Moro, la maglia rosa è tua!

Nello scorso numero de "La Val Gandino" avevamo segnalato le ottime prestazioni della giovanissima Katia Moro che nel Giro d'Italia di ciclocross categoria esordienti aveva conquistato la maglia rosa sin dalla prima prova. Il Giro si è rivelato una vera e propria marcia trionfale: sei successi in sei gare (dieci dall'inizio della stagione) e maglia rosa definitivamente al sicuro in Val Gandino. Ad Orvieto è arrivato il definitivo successo.

Katia vive a Cazzano con papà Valerio e mamma Stefania Mecca e a Gandino frequenta la terza media. E' una vera forza della natura ma, guai affermare che tutto le riesce facile. *"Non c'è nulla di scontato – ha dichiarato dopo la vittoria - in nessuna gara. E' necessario partire davanti e rimanerci, possibilmente staccare le avversarie. Ho iniziato a correre con mio fratello Matteo: prima i giovanissimi alla Cicloteam di Nembro, poi la Ciclisti Valgandino e dallo scorso anno la Tx Active-Bianchi".*

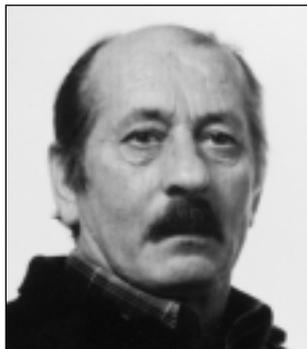
Durante le feste ci sarà da festeggiare il compleanno (13 anni il 27 dicembre, auguri!), ma soprattutto preparare il Campionato Italiano in programma a Roma il 12 e 13 gennaio. C'è tanto da pedalare per Katia: con lei tutta la Val Gandino!





LANFRANCHI AGOSTINO
26-4-1933 - 16-10-2012

*L'onestà fu il suo ideale
Il lavoro la sua vita
La famiglia il suo affetto*



LANFRANCHI GIOVANNI
13° ANNIVERSARIO



ZILIOI AGNESE
ved. Lanfranchi
24° ANNIVERSARIO



LANFRANCHI CARLO
36° ANNIVERSARIO



PICINALI PIETRO
16-9-1946 - 6-11-2012



ASTORI MARIA
ved. Martinelli
26-12-1943 - 25-11-2012



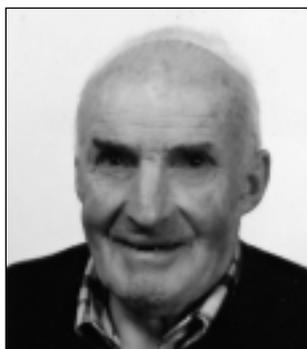
BONAZZI TERESA
Gandino 31-12-1947
Bollate 25-11-2012
*Essa dimora, prima di noi,
nella luce di Dio*



ROTA GIOVANNA
1° ANNIVERSARIO



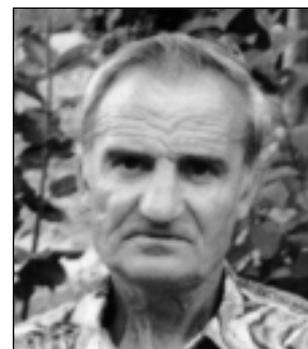
NODARI BATTISTINA
4° ANNIVERSARIO



BONAZZI BATTISTA
4° ANNIVERSARIO



SERVALLI VALERIO
5° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI ALESSANDRO
6° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Raffaella Canali



035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



CACCIA MARIA
5° ANNIVERSARIO



NODARI GIOVANNI
14° ANNIVERSARIO



SERVALLI TERESA
9° ANNIVERSARIO



SERVALLI MADDALENA
11° ANNIVERSARIO



COLOMBI GIOVANNA
9° ANNIVERSARIO



CACCIA ANGELA
38° ANNIVERSARIO



MOTTA ANTONIETTA
10° ANNIVERSARIO



LONGHI ROBERTO
11° ANNIVERSARIO



BONA GIUSEPPINA
13° ANNIVERSARIO



SCOLARI GIULIA PREMI
20° ANNIVERSARIO



*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

***Onoranze Funebri* CAPRINI**

**Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 774140 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)**

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi, siamo a Natale... è la festa più bella per tutti noi: celebriamo la nascita del nostro Dio che si fa bambino! Come sarà questo Natale? Sarà pieno di regali? Vista la crisi ce ne saranno di meno... faremo dei pranzi gustosissimi? Anche qui la crisi e la dieta ci dicono di fare di meno... staremo un po' di più con Gesù??? Lo abbiamo atteso per tutto l'Avvento e ora lo contempliamo nella sua nascita... Cerchiamo di viverlo bene allora, anche perché tutta l'atmosfera di questo periodo ci aiuta. Ci saranno dei pensieri di tristezza, di dolore, di sofferenza e di preoccupazione dovuti a tanti motivi: portiamoli alla culla di Gesù... Ci saranno dei pensieri di gioia nell'aver realizzato qualcosa di grande che stiamo vivendo: portiamoli alla culla di Gesù... Ci saranno pensieri anneriti da tante situazioni che noi abbiamo creato, o che subiamo: portiamoli alla culla di Gesù... Lui, il piccolo Gesù raccoglie tutto nelle sue manine e infonde in noi tanta tenerezza e un desiderio di essere migliori: **NON DEVE RESTARE SOLO UN DESIDERIO, MA DEVE DIVENTARE REALTÀ!** Nel nostro cammino di Avvento abbiamo sentito più volte: **"Piacque a Dio, nella sua bontà e misericordia, rivelarsi a tutti noi"**: Egli si è rivelato, si è fatto uomo, si è donato a noi, ma noi lo abbiamo accolto? Lo abbiamo seguito? Lo abbiamo pregato?

Gesù ci chiede piccole cose, ma essenziali; sta a noi cambiare in meglio, altrimenti impazziamo e non cambiamo nulla, anzi peggioriamo la nostra situazione e quella di chi ci sta vicino.

Vieni, o piccolo Bambino, la terra ti aspetta e senza di Te non riusciamo davvero ad andare avanti. Aiutaci col tuo Amore, con la tua Grazia e il tuo Santo Spirito: vogliamo un mondo diverso; lo vogliamo come Tu lo hai creato e come Tu lo desideri...

**BUON NATALE
A TUTTI E A CIASCUNO DI VOI,
MIEI CARI E AMATI PARROCCHIANI**

Il vostro parroco

Calendario Parrocchiale

DICEMBRE

Venerdì 21 Ore 20.30: Confessioni Natalizie Adulti

Sabato 22 Ore 15.30: Confessioni Ragazzi
Ore 17.00: Confessioni adulti
Ore 20.45: Concerto di Natale
"Mandolinistica e Baghet"

Domenica 23 IV Avvento

Bancarella Avvento: patate-mandaranci
Ore 17.00: Tempo per Confessioni

Lunedì 24

Ore 9.00: S. Messa
Confessioni: Ore 10-12 e 15-18
Ore 23.15: Veglia di Natale
Ore 00.00: S. Messa di Natale

Martedì 25

SANTO NATALE

Ore 10.30: S. Messa solenne
Ore 18.00: S. Messa

Mercoledì 26

SANTO STEFANO

Messe con Orario Festivo

Lunedì 31

S. Messa di ringraziamento e
Canto del TE DEUM
Ore 19.30: Capodanno in Oratorio
(iscriversi...)

GENNAIO

Martedì 1

S. Messe ore 10.30 e 18.00:
canto del VENI CREATOR

Venerdì 4

I VENERDI DEL MESE

Ore 17.00: Esposizione e Ad. Eucaristica

Sabato 5

I SABATO DEL MESE

Domenica 6

Epifania del Signore Messe orario festivo
Ore 14.30 Preghiera, Benedizione Eucar.
e bacio statua di Gesù Bambino
Premiazione Concorso Presepi

Lunedì 7

Incontro Catechisti

Martedì 8

Ore 16.30: in Oratorio
Catechesi potenziata per Confessandi e
Comunicandi

Mercoledì 9

Incontro Adolescenti

Giovedì 10

Ore 16.00: Gruppo Preghiera Padre Pio
Inizio Corso fidanzati a Gandino

Ven. 11-Dom13

Gita Neve giovani

Sabato 12

Riprende la Catechesi ragazzi
Ore 18.30: Incontro Vicariale con gli
stranieri a Lefte e in serata buffet aperto
a tutti

Domenica 13

Ore 9.00: Catechesi potenziata
Cresimandi in Oratorio
Giornata Mondiale Migrazioni

Lunedì 14

Consiglio Pastorale Vicariale

Domenica 20

Festa Anniversari Matrimonio
Messa e pranzo (iscriversi...)

Mercoledì 23

Incontro adolescenti

Giornata della Carità e del Ringraziamento

Lo scorso 11 Novembre abbiamo celebrato la Giornata Vicariale della Carità il cui tema riguardava la fraternità: in settimana ci sono stati 2 incontri: la S.Messa qui a Barzizza con il direttore della Caritas diocesana, don Claudio Visconti e a Peia un incontro con don Davide Rota, responsabile del Patronato S.Vincenzo di Bergamo.

Nella stessa giornata abbiamo celebrato anche la Giornata del Ringraziamento, alla quale abbiamo invitato i nostri contadini per dire grazie a Dio per i campi, per il dono del raccolto che cresce grazie al loro lavoro infaticabile, a tempo pieno, ma soprattutto con tanto amore verso la terra. Sono stati portati dei cesti all'Offertorio che simboleggiavano i

frutti dei campi; è stato portato anche un agnellino, tanto piccolo, bello e buono... gli agricoltori hanno messo le loro mani nelle mani di don Guido per dire che uniti a Dio il proprio lavoro sul creato è sempre ricco di buoni frutti, materiali e spirituali. Questa festa ci aiuta a capire che senza i nostri contadini non avremmo da mangiare... ci aiuta a capire che dietro a ciò che mangiamo e beviamo c'è tanto, tantissimo lavoro fatto in silenzio. Ringraziamo allora Dio di ciò che ci offre attraverso il lavoro dei nostri contadini; ringraziamoli perchè ci aiutano a capire e amare sempre più la nostra terra e ciò che essa produce.



Sacro Triduo dei Morti: 16-18 Novembre

Il Triduo dei Morti ritorna ogni anno nel mese a loro dedicato; quest'anno è stato predicato da Padre Luigi Caserini, un frate cappuccino responsabile diocesano dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio. Le sue riflessioni erano incentrate su alcune parti del CREDO e soprattutto sul fatto che Dio ci ama e non si stancherà mai di amarci. La morte fa parte della nostra vita ed è un evento che ci porta alla comunione definitiva e totale con Lui, sempre se lo abbiamo amato; diversamente saremo condannati per l'eternità a stare lontani da Lui e vivere come già ora nell'irrequietezza, nella noia e nel non senso.

Nel Triduo ricordiamo sempre in modo speciale i nostri giovani morti in questi ultimi anni; abbiamo pregato per loro e per le loro famiglie che tanto soffrono la loro mancanza. La nostra preghiera è un aiuto per i nostri defunti perché possano presto entrare in Paradiso.

Alla nostra Corale che con i suoi canti crea sempre un clima di preghiera e di meditazione che arriva dritto al cuore: grazie; la nostra "Ragia" così bella e preziosa splende ogni anno per la cura e le mani attente di coloro che la espongono; la chiesa, i fiori sono sempre ben preparati da tante altre mani... grazie a tutti per il gran lavoro che ogni giorno fate per la vostra-nostra bella chiesa.



Pranzo Anziani con la Consulta



Ogni anno la nostra Consulta, con il suo Presidente appena rieletto Livio Marchi, regala una giornata particolare a tutti gli over 70: una Messa e un pranzo in oratorio. Per molti è proprio una giornata diversa dal solito, è bellissima; i nostri nonni e nonne sono importanti per la vita di tutti noi e non scordiamoci che tutti noi diventeremo anziani; alla fine del pranzo un regalo: dei bei cuscini colorati per tutti. Nel pomeriggio cantate e suonate hanno rallegrato il dopo pranzo. L'appuntamento è già fissato per il prossimo anno e siamo sicuri: ci sarà ancora più gente. Grazie alla nostra Consulta e al suo Presidente che si danno sempre tanto da fare.

Festa di S. Nicola da Bari

Giovedì 6 Dicembre abbiamo festeggiato il nostro patrono: S. Nicola da Bari. La festa si è inserita nella Novena dell'Immacolata. Abbiamo scoperto che san Nicola è chiamato il Santo della Provvidenza perché appena poteva dava tutto ciò che era necessario per il bene della sua gente (*3 palline d'oro a 3 figli per sposarsi; salva dalla morte 3 concittadini; salva alcuni bambini da morte certa...*) Devo dire che alla Messa in suo onore Giovedì 6 alle ore 20 non c'era molta gente e questo mi rende un poco triste...



Ci sono state anche alcune iniziative in Oratorio in suo onore: sabato 1 cena con "Pizze Pazzе" e domenica 2 i giochi per i nostri bambini (*anche loro erano pochini...*). La nostra comunità è protetta da San Nicola in tutti i suoi bisogni, ma bisogna pregarlo e invocare la sua benedizione ogni giorno su di noi, sugli ammalati e invocare la sua protezione su tutti i giovani, gli adolescenti e i bambini.

Festa dell'Immacolata

Nel cammino dell'Avvento ci sta la festa di Maria Immacolata che ci accompagna al Natale del suo piccolo Gesù. Perché la Chiesa ha istituito il dogma-mistero e crede all'Immacolata? Perché Dio che nasceva non poteva farlo se non da una donna pura da ogni peccato e Maria ha lottato con tutta se stessa ed è riuscita a non peccare mai. Cosa ha fatto di particolare? Ha detto il suo "Sì, il suo *eccomi...*".



Gesù viene al mondo nascendo da una donna, da una mamma, da una creatura umile e semplice. Con la sua adesione totale e continua a Dio ha saputo vivere in modo straordinario la sua fede, la sua vita e il suo amore verso Gesù e verso ogni uomo.

Quando noi preghiamo Maria, avvertiamo un senso di pace, di tranquillità e di serenità. Solo Maria ci può indicare la via giusta per arrivare a Dio: affidiamoci a Lei e affidiamole tutte le nostre famiglie.

Le bancarelle: Natale di condivisione

In Avvento come Parrocchia organizziamo le nostre piccole bancarelle (*torte, dolci e casoncelli, arance-patate,*) e ognuno dei nostri bambini dona un po' del suo tempo tra il freddo e il buio per regalare qualcosa agli altri. Il ricavato andrà alle nostre Missioni diocesane (*Bolivia, Costa d'Avorio, Cuba*) agli amici lebbrosi dell'India e alle emergenze attuali di aiuto immediato della Caritas. Un grazie a tutti coloro che ci aiutano con il loro lavoro e il loro contributo (*che è sempre molto generoso*) comprando ciò che offriamo...

Il Natale è essere attenti ai bisogni degli altri meno fortunati di noi e le nostre bancarelle sono un piccolo segno.

Festa Anniversari di Matrimonio

Domenica 20 Gennaio celebreremo gli Anniversari di Matrimonio. Gli invitati ufficiali sono quelli che festeggiano una data particolare: il 1°, 5°, 10°, 15°, 20°, 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60°, 65°, 70°... ma insieme a loro possono partecipare tutte le coppie che vogliono festeggiare il loro anniversario di matrimonio, anche se non rientra in una di queste tappe.

Tutti siete invitati, attraverso la prenotazione dal Parroco o dalla signora Piazzini...

Concorso Presepi



Torna come ogni anno il Concorso Presepi organizzato dalla Parrocchia con la Consulta; a tutti gli iscritti un bellissimo "regalo".

Iscrivetevi entro Natale: passeremo durante le feste con una giuria per fare una bella foto a tutti i presepi; la Domenica 6 Gennaio nel pomeriggio ci sarà una piccola funzione in Chiesa in cui baceremo la statua di Gesù Bambino e poi le premiazioni con la proiezione di tutti i presepi. Vi aspettiamo...

Capodanno in Oratorio

Come trascorrere le ultime ore dell'anno e le primissime del nuovo anno? In compagnia, in oratorio. Vi aspettiamo per poter vivere nella semplicità questo evento con una cena familiare, ben curata, ma soprattutto con tanta amicizia, serenità e gioia.

Iscrizioni dal Parroco entro giovedì 27...

Gli Auguri della nostra Suor Cristina

«Credo... in unum Dóminum Iesum Christum, Fílium Dei Unigénitum qui propter nos hómines et propter nostram salútem descéndit de cælis. Et incarnátus est de Spírиту Sancto ex María Vírgine, et homo factus est».

La serva del Signore, ha offerto la propria carne, ha messo tutta se stessa a disposizione della volontà di Dio, diventando «luogo» della sua presenza, «luogo» in cui dimora il Figlio di Dio. La volontà di Maria coincide con la volontà del Figlio nell'unico progetto di amore del Padre e in lei si uniscono cielo e terra, Dio creatore e la sua creatura. Nella crisi attuale che interessa non solo l'economia, ma vari settori della società, l'Incarnazione del Figlio di Dio ci dice quanto l'uomo sia importante per Dio e Dio per l'uomo. Con Dio anche nei momenti difficili, di crisi, non viene meno l'orizzonte della speranza: l'Incarnazione ci dice che non siamo mai soli, Dio è entrato nella nostra umanità e ci accompagna. La fede ci fa abitare, dimorare, camminare nella via della vita.

Omelia di Benedetto XVI, Loreto 4 ottobre 2012

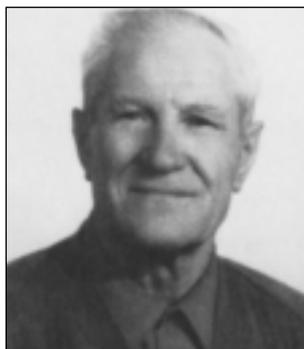
**Nella fede che ci riunisce in un'unica famiglia,
il mio orante e grato augurio per il S. Natale 2012 e il nuovo Anno 2013**

vostra Sr. M. Cristina OSB

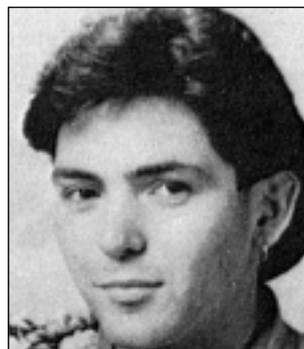
I NOSTRI DEFUNTI



NODARI RACHELE
22-8-1925 - 11-12-2012
L'eterno riposo dona a lei o Signore...



SERVALLI GIUSEPPE
34° ANNIVERSARIO



RIZZOLI CARLO
22° ANNIVERSARIO



ONGARO ELISA
20° ANNIVERSARIO



GENUZZI BENEDETTA
8° ANNIVERSARIO



BONANDRINI GIUSEPPE
19° ANNIVERSARIO



PICINALI CARMELO
5° ANNIVERSARIO

Cassa Parrocchiale

Triduo Morti
€ 200,00

Offerte Oratorio
€ 1240,00

NN per restauri
Chiesa € 55,00

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI DI TUTTE LE MIGLIORI AZIENDE
FORNITURA E POSA DI SOTTOFONDI ALLEGGERITI E MASSETTI

ARTEPRIMA

&B

COLOMBI



**CERAMICHE
D'ARCHITETTURA**

**GRES
PORCELLANATO**

**PARQUET
LAMINATI**

MOSAICI - COTTO

**MARMI - ARDESIE
PIETRE**

**PORFIDI
LUSERNA - BEOLE**

**PAVIMENTI
SOPRAELEVATI**

**GOMMA - PVC
MOQUETTE**

GANDINO (BG) Via C. Battisti, 2
Tel. e Fax 035.745335 e.mail: arteprima@cebcolombi.it



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Mamma, cosa vuol dire Natale?

Il tempo passa inesorabilmente e rieccoci a Natale.

L'attesa della festa si consuma secondo antichi rituali nati chissà dove e chissà quando; tutti i paesi e città sono addobbati di ghirlande di luce che decorano le vie e le piazze; le vetrine dei negozi ammiccano ai passanti con stelle filanti, ricami lucenti, pupazzi d'ogni genere e taglia, e neve finta.

Fa freddo, ma di neve, quella vera non ce n'è. Ne è rimasta giusto un po' sulle cime delle montagne, quasi fosse messa lì apposta per far ornamento al paesaggio.

Una mamma carica di pacchi e con un piccolo bambino percorre la strada del ritorno dopo le ultime compere.

Ad un tratto il bambino si ferma di scatto e chiede: "Mamma cosa vuol dire Natale?"

"Non fare domande sciocche e spicciati che siamo in ritardo", gli risponde.

Il piccolo si divincola dalla presa della mamma e grida forte: "Voglio sapere cosa vuol dire Natale".

La gente come bloccata da una domanda inaudita si ferma a guardare, ma nessuno riesce a fermare il pianto del bambino.

Nessuno sa rispondere alla domanda.

Qualcuno ispirandosi all'albero di Natale, gli dice che è la festa degli alberi; ma gli altri lo negano. Forse è la festa dei fiori, ma non può essere, non è la stagione.

In una vetrina di un negozio è esposto un presepe di stoffa, con tanto di pastori, bue ed asinello; e qualcuno viene a dire che è la festa degli animali: già, ma quel bambino nella mangiatoia cosa ci sta a fare? Il piccolo continua a piangere e il bambino del presepe sorride.

Una persona si avvicina al presepe, afferra il bambino della mangiatoia, lo alza come volesse sacrificarlo e dice: "Questo bambino non c'entra niente, è un errore. Questa è la festa degli adulti". E già, come non averci pensato prima, è la festa degli adulti... capito.

Il piccolo piange ancora, ma nessuno è riuscito a dargli una risposta, più nessuno sa effettivamente cos'è il Natale.

E se lo chiedessero a ciascuno di noi?

Oratorio nuovo: si parte!



Il Comitato pro Oratorio Nuovo (che non finirà mai di ringraziare per l'impegno profuso) sabato 1° dicembre si è incontrato con il titolare dell'impresa edile a cui è stata affidata la costruzione dell'Oratorio Nuovo con annesso parcheggio pubblico.

L'impresa è la "Edil Pasini srl" di Valgoglio. La decisione è stata corale, meditata, discussa: abbiamo chiesto informazioni perché la nostra decisione fosse ponderata e desse garanzie. Vi garantisco: abbiamo fatto il possibile e più del possibile. Unico è stato l'obiettivo: il bene della comunità.

Certamente si può sbagliare: siamo uomini. Non potevamo accontentare tutti. Certamente ogni decisione comporta il dover scegliere e comporta sofferenza: era in preventivo. Non solo: a decidere non è stata la Curia ma il Comitato Parrocchiale. Quelli che avevano sparato nomi, imprese, notizie certissime su chi avesse fatto i lavori o comprato la casa, spero che, di fronte a questa decisione, cambieranno il loro modo di agire e di parlare, scorretto e falso.

Gli architetti (Studio 28 architettura) stanno preparando i contratti di appalto. Don Pierino per la Parrocchia e il sig. Pasini Pietro per l'impresa firmeranno i documenti. Forse, mentre state leggendo l'articolo, tutto questo è già stato fatto.

E poi via, cominciando dal tetto con la pratica di smantellamento dell'eternit. Quanto prima saranno allestite le gru e il cantiere edile.

Che Dio ce la mandi buona!

Le buste natalizie saranno l'occasione buona per dare sostegno e aiuto concreti a quest'opera che tornerà a vantaggio dell'intera Comunità di Cazzano Sant'Andrea!

Programma religioso del tempo natalizio

Sabato 22 dicembre

Ore 17,00 Confessioni

Ore 18,00 Santa Messa prefestiva

Domenica 23 dicembre

S. Messe ore 8 – 10,30 – 18,00

Ore 9,30 Catechismo 1^a Comunione

Ore 15,00 Confessioni

Lunedì 24 dicembre

Ore 9 – 10,00 Confessioni

Ore 15,00 – 17,30 Confessioni

Ore 18,00 Santa Messa con i ragazzi/e di Catechismo delle Elementari con le famiglie. (Gruppo Catechistico)
“Il Natale fatto storico o fiaba?”

Ore 24,00 Santa Messa di Mezzanotte animata dalla Corale “Sant’Andrea” e dai ragazzi/e delle Medie di catechismo con le famiglie (Gruppo Catechistico)

Martedì 25 dicembre - SANTO NATALE

Ore 8,00 Santa Messa “Natale degli Anziani”

Ore 10,30 Santa Messa “Natale dei più piccini, con mamme e papà”

N.B. Se piangono, vuol dire che stanno pregando

Ore 18,00 Santa Messa “Natale per tutta la comunità”

Mercoledì 26 dicembre - SANTO STEFANO

S. Messe ore 8 – 10,30 – 18,00

Domenica 30 dicembre - SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

S. Messe ore 8 – 10,30 – 18,00

Genitori e figli insieme alla S. Messa

Lunedì 31 dicembre

Ore 18,00 Santa Messa di ringraziamento; pro defunti e defunte 2012

Benedizione eucaristica ricordiamo chi ha ricevuto la Cresima, la Prima Comunione, si è Confessato per la prima volta, si è Sposato, è stato Battezzato nel 2012

Martedì 1° gennaio 2013

S. MARIA MADRE DI DIO

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

S. Messe ore 8 – 10,30 – 18,00

Sabato 5 gennaio

Ore 18,00 Santa Messa prefestiva



Domenica 6 gennaio - EPIFANIA

Sante Messe ore 8 – 10,30 – 18,00

Dopo la Messa delle 10,30, un piccolo riconoscimento ai ragazzi (e) delle Elementari e Medie che hanno costruito il presepe e hanno partecipato al “Concorso dei Presepi”.

La Santa Messa delle 10,30 è celebrata con l’AVIS di Cazzano insieme ai ragazzi e persone disabili.

N.B.: La notte della vigilia, sul davanzale, fuori dalla finestra, in ogni casa sia acceso un lume, segno dell’attesa del Salvatore.

Grazie di cuore a tutte le persone che, durante le Feste Natalizie, non si dimenticano delle Opere Parrocchiali e fanno la loro offerta attraverso la busta natalizia pro Oratorio Nuovo.

Dal 27 al 30 dicembre i Catechisti /e passeranno con don Pierino a visitare i presepi dei ragazzi /e del loro gruppo catechistico che si iscrivono. Per gli altri che desiderano la visita del loro presepio, iscriversi da don Pierino o presso il bar dell’Oratorio. Ammirate il Presepio della Scuola Materna nella Chiesa Parrocchiale.

Auguri dall’AVIS Cazzano



*Il Gruppo AVIS di Cazzano S. Andrea
augura un Felice Natale
e un Nuovo Anno ricco di soddisfazioni!*

Le bolle del Concilio Vaticano II

(prima parte)

Sono passati 50 anni dall'inizio (11 ottobre 1962) del Concilio Vaticano II°, voluto da papa Giovanni XXIII°, bergamasco doc. Vogliamo ricordare alcuni tra aneddoti, storielle, battute degli anni del Concilio per ritrovare lo spirito sereno e familiare che allora circolava tra gli oltre 2000 Padri conciliari. Anche un momento di umorismo può aiutare ad apprezzare e ad amare il Concilio Vaticano II.

Il diavolo in corpo...

All'inizio delle sessioni di lavoro, i Padri cantavano l'inno *Veni creator Spiritus*, circostanza che fece dire a un perito, sconvolto dall'audacia di alcuni interventi nei dibattiti che seguivano: "Quando hanno ricevuto lo Spirito Santo, hanno... il diavolo in corpo!".

Delicatezza

Giovanni XXIII° volle che i Padri conciliari avessero a loro disposizione, all'interno di San Pietro, due bar, che rimanevano aperti durante le Congregazioni generali.

Uno fu soprannominato dai Padri BAR ABBAS. L'altro BAR JONAS – appellativo dato a Pietro nel Vangelo: "figlio di Giona" (Mt 16,17).

Il papa spiegò così la sua decisione: "Poveretti, devono avere modo di rilassarsi. Se non gli avessi concesso un bar, avrebbero fumato dentro le loro mitre!".

Lesà maestà

Le toilettes del Concilio avevano due indicazioni in italiano: "libero" e "occupato".

Un vescovo propose che fossero tradotte in latino, con queste diciture: *sede vacante e feliciter regnante* (Nella terminologia ufficiale vaticana la prima espressione latina indica il periodo intercorrente fra la morte di un papa e l'elezione del successore, la seconda il papa in carica).

Non c'è due senza tre

Verso le undici, le tribune dell'aula conciliare si svuotavano: gli uni discutevano nelle navate (latera, in latino), gli altri andavano al bar.

Per questo motivo si è potuto affermare che erano in corso tre Concili: il "Vaticano II" nella navata e nei dintorni il "Laterense" e il "Barense".

Breve incontro

Avendo perso l'autobus che faceva da navetta per San Pietro, monsignor Abraha, vescovo di



Asmara (Eritrea), prova a fare l'autostop.

Un guidatore si ferma, lo fa salire e lo porta al Concilio.

Era Giancarlo Pajetta, storico dirigente del Partito Comunista Italiano.

E se avesse avuto una Fiat?

Il cardinale belga Léon Joseph Suenens ha una magnifica Mercedes.

Un giorno gli studenti del seminario belga scrivono con un gessetto, sul tettuccio dell'auto, questa frase del Vangelo: *accipit mercedem suam*" (Ovvero: ha ricevuto la sua ricompensa cf.

Mt 6,5).

Un inno di protesta

Durante la seconda sessione si temeva che il Vaticano II, alle prese con la questione della collegialità episcopale, non accordasse sufficiente attenzione al ruolo dei preti.

Inoltre alcuni trovavano preoccupante la larga maggioranza che si era espressa a favore dei diaconi sposati.

Ecco dunque che cominciò a circolare questa quartina:

*"Ai vescovi tutto il potere,
ai diaconi tutto il piacere,
ai laici tutta la libertà,
ai preti tutto il lavoro!"*

A Trento

I cardinali Ottaviani e Ruffini salgono su un taxi e dicono all'autista:

"Al Concilio!".

Poi cominciano a discutere vivacemente di questioni teologiche. A un certo punto si accorgono che il taxi ha lasciato Roma e si dirige verso nord.

"Ehi, taxista, dove stiamo andando?".

"Mi avete detto: "Al Concilio!" e io vi porto a Trento. Mi pare l'unica destinazione possibile per voi...".

Natale 2012: Il presepe della Scuola Materna ospitato nella chiesa parrocchiale

E' iniziato l'Avvento... siamo tutti in attesa... anche qui alla scuola materna! Grazie all'aiuto di don Pierino, i bambini e le insegnanti si stanno preparando ad accogliere, con il cuore colmo d'amore, l'arrivo del Bambin Gesù. Ogni lunedì mattina, il nostro Parroco viene alla scuola dell'infanzia per raccontare un pezzo di storia: Il SI' di Maria ad Elisabetta; il viaggio verso Betlemme; la Natività. Ognuno di questi momenti è accompagnato da un simbolo: l'Angelo che rappresenta l'Arcangelo Gabriele, il quale è stato il primo ad annunciare la venuta del Messia; il cuore, l'affetto della Madonna verso la cugina; il sole e la luna, i giorni e le notti passate viaggiando; la stella cometa, quella che ha, grazie alla sua luce, condotto la gente da Gesù.



Ogni settimana, inoltre, i bambini devono impegnarsi a rispettare un piccolo "fioretto": ascoltare in silenzio, aiutare chi è in difficoltà; riordinare; preparare la Grande Festa con gioia.

Proprio per prepararci alla Festa non potevano mancare l'albero addobbato e il **Presepe**. Quest'ultimo, come ormai da tradizione, è stato realizzato grazie all'aiuto di tutte le famiglie.

Quest'anno ha come titolo **"Tu scendi dalle stelle"** ed è diviso in due parti:

- 1) **Il cielo**, con in mezzo una stella cometa che trasporta Gesù Bambino. Visto che la scuola, il 25 dicembre, è chiusa e non riusciamo a collocare Gesù all'interno della capanna, lo abbiamo rappresentato in viaggio verso di noi. Tutto intorno sono attaccate le stelle, fatte dai genitori, con disegnato un gesto di accoglienza e amore verso il Bambino che sta per nascere.
- 2) **La terra**, dove si trova la capanna con all'interno Giuseppe, Maria, l'asinello e il bue. In giro le pecorelle (realizzate dalle famiglie, con diverse tecniche) che aspettano il Natale. Queste rappresentano noi uomini come gregge di Dio.

Il Presepe rimarrà alla scuola materna fino alla festa di Natale che si terrà il 21 dicembre. Poi, come da un paio di anni a questa parte, verrà trasferito all'interno della Chiesa Parrocchiale per dare la possibilità a tutti di ammirarlo per l'intero periodo natalizio.

Ringraziamo tutte le famiglie che anche quest'anno si sono impegnate dedicando un po' del loro tempo per creare i personaggi del Presepe, rendendolo originale e speciale. La singola opera di ognuno ha permesso di dare vita ad un unico grande progetto.

I bambini e le insegnanti della Scuola Materna di Cazzano Sant'Andrea fanno gli auguri più sinceri di Buon Natale e Felice anno nuovo a tutti

Il gruppo Adolescenti e Giovani riunito per festeggiare un "vecchietto" che ha tagliato il traguardo dei 65...
Ovviamente siamo solo al giro di boa...



Solidarietà

*“E’ meglio dare che ricevere” dice la Scrittura.
“Goccia dopo goccia si forma l’oceano” dice Madre Teresa di Calcutta.
“Mattone su mattone viene su la grande casa” dice la canzone.*

Non si ferma la solidarietà a favore dell’Oratorio, fatta di piccole offerte e di assegni più che consistenti. A cominciare dai 20 Euro del parrucchiere, per proseguire alla serata del 24 novembre durante la quale sono stati consegnati a don Pierino 3 assegni.

- 12000 Euro da parte di Cazzano in Festa (l’utile della manifestazione)
- 15025 Euro da parte dei Consiglieri Lega Nord presenti nell’amministrazione comunale (percentuale in parte o totale sui gettoni di presenza ai consigli comunali)
- 1065 Euro Amici dell’Oratorio.

Non solo, durante il Mercatino del 2 dicembre sono stati raccolti:

- 2000 euro Amici dell’Oratorio
- 400 euro (tolte le spese) Gruppo Oratorio
- 710 euro Gruppo donne del mercoledì
- 460 euro Unione Sportiva Cazzano



La cena a base... di assegni. Si ringraziano gli Alpini per l’ospitalità

Una parola sola: GRAZIE DI CUORE!

Vecchi ricordi...

La foto qui sopra è stata scattata l’11 ottobre 1959. Presenta la statua della Madonna del Rosario ritratta sul terreno poi divenuto campo dell’Oratorio, che tra poco non ci sarà più. Ne sorgerà uno nuovo. Riconoscete le persone della foto?



Battesimo

Il 9 dicembre è rinata alla vita nuova dei figli di Dio
CARRARA CASTELLI GRETA figlia di Luigi e di Paola Algeri

Anniversari

*“Sia dolce
il vostro riposo,
come è stato grande
l’amore che avete
donato a tutti noi”.*

*“Vi ameremo dal cielo
come vi abbiamo amati
sulla terra”.*



MORSTABILINI AGNESE
2° ANNIVERSARIO



PALAMINI PIERA
1° ANNIVERSARIO



CAMPANA BEATRICE
1° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Celebrare il Natale: anche una questione di sguardi

Immaginiamo, magari stando davanti al presepio di casa nostra, di esser anche noi sull'ingresso di quella grotta; non è lontana, se facciamo davvero silenzio è più vicina di quanto possiamo immaginare, è lì nel profondo del cuore che desidera amore. Lì sta nascendo Dio.

Chiudiamo gli occhi. Immaginiamo di esser davanti a questa grotta, guardati con amore e tenerezza dal bambino Gesù. Lui ci guarda, noi guardiamo lui. Un intreccio di sguardi che deve aprirci ad una percezione vera di noi stessi e a nuovi stili con cui guardarci e guardare gli altri. Innanzi tutto uno **stile di sincerità**.

Per accogliere la novità, la potenza dell'amore di Dio occorre esser sinceri con se stessi. Chiederci se davvero quel Bimbo lo abbiamo atteso, se lo stiamo cercando e cosa stiamo facendo per lasciarci trovare da Lui. Vorremmo un Dio più vicino, ma quando Lui ci viene accanto lo evitiamo come un'impiccione; vorremmo che facesse sentire di più la sua voce, ma quando ci parla facciamo orecchie da mercante oppure riteniamo la sua Parola così alta da non provarci nemmeno.

Serve anche uno **sguardo di gratitudine**. Un angelo ha portato la notizia ai pastori. Quanti angeli anche attorno a noi? Quanti di coloro che ci stanno attorno sono possibilità di bene e amore per noi? Il virus dell'individualismo colpisce spesso anche i cristiani, le nostre comunità; si rischia di essere anestetizzati a tutto, ogni cosa è dovuta, pretesa e come dico io. Persone a noi vicine, una comunità in cui vivere, relazioni familiari e sociali, legate che nascono dalla condivisione della fede e della stessa Parola di Dio che, per ogni cristiano, è il faro per arrivare alla meta: sono tutti elementi che spesso passano inosservati, eppure sono il sale della nostra vita, della possibilità di scoprire il Bene. I pastori si sentivano poveri, bisognosi di ricevere. Forse la no-

stra "fregatura" è che ci sentiamo troppo perfetti e già arrivati, senza che nessun'altro possa insegnarci qualcosa.

Abbiamo bisogno di **sguardi di coraggio**. I pastori si sono fidati e hanno provato, si sono avventurati sino alla grotta. Non sapevano cosa li attendeva. Il campo visivo di chi vuole vivere l'amore vero – quello insegnatoci da Dio nel Bimbo di Betlemme, deve avere il coraggio di cercare, di

parlare, di guardare oltre, desiderare sempre il meglio e non accontentarsi della mediocrità. Noi, invece, fidandoci ingenuamente dei nostri falsi progressi e libertà contraffatte scendiamo nella superficialità, rinunciando a volare alti oppure giustificandoci che

più di così non possiamo. Torniamo a cercare veramente ciò che è buono, bello e giusto senza accontentarci di ciò che è comodo e pronto; ma per far questo occorre rimettere lo sguardo su quella grotta.

Alleniamoci ad avere uno **sguardo di misericordia**. Meditando il mistero del presepe ammettiamo con sincerità che, allora come oggi, l'umanità ha bisogno di essere salvata da tanti errori. Io ho bisogno di essere salvato, non lo posso fare da solo! Ammettiamo che noi siamo i primi che sbagliamo, che ogni errore che vediamo negli altri, e che ci fa arrabbiare, in fondo noi siamo i primi a compierlo, o potrebbe succedere un giorno anche a noi. Dio viene in un Bimbo povero, perché poveri sono coloro che lo devono accogliere, nella fragilità di colui che non sa dire parole perché chi lo deve accogliere, da sé, non ha una verità ultima da offrire; viene in un Bimbo circondato dall'amore di Maria e Giuseppe poiché coloro che lo devono riconoscere hanno un Dio che li ama da sempre, e sempre tenderà loro la mano. Un sincero e cristiano buon Natale.

Don Corrado

Rito di presentazione dei gruppi di prima confessionione e prima comunione (16 dicembre)

Lettera di Dio ai genitori.

Carissimo papà, carissima mamma, oggi per tuo figlio non è stato un giorno come tutti gli altri, ma speciale. Ha detto, davanti alla nostra comunità che d'ora in poi si farà più intenso il suo cammino di cristiano che si prepara ad incontrare Gesù nella Confessione e nell'Eucarestia. Sta per iniziare una nuova storia. Tuo figlio, fino a ieri, ha imparato a sapere che cosa ha fatto Gesù, quello che ha detto, come ha cambiato la vita di molte persone che si sono fatte sante seguendo il suo insegnamento, ha visto che ci sono uomini e donne nel mondo che donano la propria vita agli altri nel suo nome. In altre parole ha imparato – e spero continuerà a farlo - a conoscere chi è Gesù. C'è qualcosa in più che devi sapere. Come ti dicevo, oggi inizia una nuova storia: d'ora innanzi tuo figlio dovrà cominciare a scoprire chi è Gesù per lui, quello che Egli dice proprio a lui, quello ch'Egli chiede a lui come suo discepolo, ogni giorno, e come tutto questo può orientare la sua vita. Ricordati sempre, che questo incontro sarà solo nell'Ascolto della Parola, si farà più intenso nel giorno della sua Confessione e diventerà pieno nell'Eucarestia.



Stagli vicino, aiutalo in questo suo cammino spirituale, perché sarà lui a doverlo compiere: infatti solo se lo vorrà, potrà scoprire il vero Amore che Io ho voluto donargli, per poi imparare a restituirlo alle persone che incontrerà. Non permettere che siano altri ad occupare il suo cuore e a formare i suoi desideri: tu lo sai quanto ingannevoli sono i richiami del mondo, quanto dolore spargono in tante famiglie: non abbandonarlo nelle grinfie di chi fa finta di essere interessato a lui, ma è solo del proprio tornaconto che va in cerca. Mi chiedi come puoi farlo in un mondo come questo?

Per prima cosa considera che io ho dato la mia vita per questo mondo; dunque amalo e fallo amare, senza però diventarne schiavo. In secondo luogo, ricordati che anche tu hai avuto un giorno speciale come quello che si sta preparando a vivere tuo figlio, nel quale anche tu hai incontrato per la prima volta il mio figlio prediletto. Anche per te quel giorno iniziò una nuova storia. A proposito: «A che punto è arrivata?». Spero tu sia riuscito a scoprire chi è Gesù per te. Se non è così, ricordati che l'incontro speciale con Lui puoi averlo nell'ascolto della sua Parola, nella Confessione e nell'Eucarestia.

Solo se saprai incontrare Gesù ogni giorno, riuscirai a capire gli inganni e le illusioni del mondo e ad aiutare tuo figlio nella ricerca della vera felicità. Io ti sarò vicino, chiedi il mio aiuto e sarò sempre pronto ad abbracciarti e a sorreggerti in questo tuo cammino. Con amore infinito,

Tuo Padre che è nei cieli.

Angolo della generosità

Offerta pro parrocchia da Festa d'Argento € 565

Offerta pro oratorio € 30

Pro Centro Vicariale Caritas € 280

Gruppo mamme oratorio (mese di novembre) € 1.049,50

Offerta pro parrocchia € 100

Bancarella natalizia € 230

Offerta pro parrocchia portatori Trono Immacolata € 580

Laurea

Margherita Nodari

ha... ripreso gli studi oltre al lavoro e si è laureata in data 8-11-2012 in Psicologia presso l'Università degli Studi di Bergamo. Alla neo-dottoranda le migliori congratulazioni e auguri da papà, sorella e nipotini.



Programma Festività Natalizie

Venerdì 21 Dicembre

nel pomeriggio Comunione degli ammalati

Sabato 22 Dicembre

ore 14,15 Confessioni natalizie per tutti i gruppi
dalla 3^a Elementare e Medie

Domenica 23 Dicembre

ore 10,30 benedizione delle statuine del presepe
Ore 15,30 Presepio vivente per le vie del paese
(ritrovo presso l'oratorio)

Lunedì 24 Dicembre

ore 15-19 Confessioni in Parrocchia
(disponibilità del Sacerdote forestiero).
ore 23.15 apertura della chiesa parrocchiale
ore 24 S. Messa animata dal coretto dei giovani
*N.B. Durante la S. Messa di mezzanotte non sono
disponibili i confessori*

Martedì 25 Dicembre - S. Natale

ore 8 S. Messa sospesa;
ore 10,30 S. Messa solenne animata dal
Coro di voci maschili; ore 18 S. Messa vespertina

Mercoledì 26 Dicembre

Memoria liturgica di S. Stefano protomartire
Sante Messe ore 8 e 10,30. Sospesa ore 18

Domenica 30 Dicembre: "Solennità Sacra Famiglia"

orario SS. Messe festive

Lunedì 31 Dicembre:

ore 18 S. Messa prefestiva

Martedì 1 Gennaio - Buon 2013

S. Messa delle ore 8 sospesa
ore 10,30 S. Messa; ore 18 S. Messa solenne
animata dal Coro di voci maschili

Sabato 5 Gennaio

ore 18 S. Messa prefestiva

Domenica 6 Gennaio: Epifania del Signore

SS. Messe con orario festivo

Domenica 20 Gennaio:

Memoria di S. Antonio Abate.

Dopo la S. Messa delle ore 10,30
benedizione dei veicoli e degli animali

A.V.I.S. SEZIONE DI CIRANO



A conclusione dell'attività annuale, il "Gruppo A.V.I.S." coglie l'occasione per esprimere, da parte del Presidente e del Consiglio Direttivo, un cordiale e caloroso augurio di **Buon Natale e felice anno 2013** a tutti gli iscritti alla nostra sezione, alle autorità religiose e civili, ai benefattori e a tutti i collaboratori.

Il Presidente, Giovanni Rudelli



MACCARI VALENTINO
5° ANNIVERSARIO



NOSOTTI LEILA
19° ANNIVERSARIO



MACCARI AMATORE
8° ANNIVERSARIO



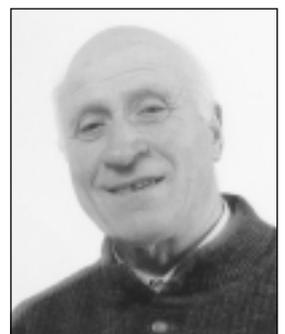
PEZZOLI CLAUDIA
1° ANNIVERSARIO
Sei sempre nei nostri cuori



LOVERINI EUGENIO
16° ANNIVERSARIO



CASTELLI GIOVANNI
26° ANNIVERSARIO



CASTELLI ANDREA
10° ANNIVERSARIO
*La Comunità ti ricorda
riconoscente*

La Val Gandino

Anno XCIX - N° 11 DICEMBRE 2012

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Alessandro Angioletti - Don Guido Sibella
Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio - Deni Capponi - G. Battista Gherardi
Amilcare Servalli - Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia - Ilaria Mapelli

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.745363
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.387387
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

martedì ore 9 - 11 sabato ore 15.30 - 17.30

ABBONAMENTI A La Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00
estero € 35,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

www.creberg.it

BRUCO CONTO

PREMIA IL RISPARMIO DEI PIÙ PICCOLI CON MILLE REGALI

Lo speciale "conto" creato per i ragazzi con meno di 12 anni, con il quale puoi custodire al sicuro e con profitto i tuoi risparmi.

CHIEDI IN FILIALE
O CHIAMA IL NUMERO VERDE
800 016 610



CREDITO BERGAMASCO

Buone Feste

NEDÀL FRA DÖBE E FEDE

Gh'è crisi general,
ol món a l'è 'n tensiù:
crediga amò al Nedàl
col sò Bambì Gesù?

Nedàl l'era poesia
per granc e picinì,
ü sògn in armonia
de fede 'n d'ü Bambì.

Con piö che i agn i crès
'l se smórsa zó 'l botép,
in mèi opör in pès
mè sta al pas coi tép.

Giösep, Maria, stàla,
ol bö 'nsèm a l'asni,
la stèla co la cùà,
pastür e besutì...

érela fantasia
o érela erità?
sè l'"internet-mania"
ghe piaserès sotrà?

S'pöl mia cancelà vià
duméla àgn de Nedàl,
a gh'è de medità
ma sènsa pensà mal:

la tradissiù l'è issé,
'l pensà de 'ncö l'è issò
ma chèl Bambì l'è ché,
nissü i pöl di de no.

Gh'è crisi per ergü,
per óter gh'è bondànsa:
'l pà mè spartil in du
per fede e per creànsa.

Gh'è pòst e pà per töcc,
nissü 'm sé pès o mèi:
l'è prim de serà i öcc
che mè sentis fradèi.

S'à de sentis in pas,
schià guère e dulùr,
con lealtà 'mpegnàs
a fa trionfà l'amur.

Auguri a töt ol món
de bé, de pas, d'amur,
lasèmsa mia confónd,
che al nas ol Salvatur.

Turnèm amò a spetàl
scortàc de fede fórtà.
Lü 'l nas amò a Nedàl
se 'l tróa aèrt la pórtà.